INSERZIONI
All'Ufficio di Pubblicità
Haasenstein e Vogler
via Sª Teresa, 12, pº 1º.
Per ogni linea in 4ª pagina . . L. 0 25
Per ogni linea in 3ª pagina . . » 1 —
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Italia
Anno L. 22. — Ogni mese L. 2.
Estero — Unione postale:
Anno L. 37. — Semestre L. 20. —
Trimestre L. 10. — Mese L. 3 50.
Centesimi 5 in tutta Italia.

NOTIZIE

Giudizi stranieri.

L'Indépendance Belge ha un articolo di fondo sopra la politica italiana, che vale la pena di riferire.

Prima che i lettori lo gustino e lo apprezzino come lo abbiamo gustato ed apprezzato noi, ci teniamo a far loro notare che l'articolo fu pubblicato sotto la data del 14 aprile e scritto evidentemente prima che fosse conosciuto il decreto di proroga del Parlamento italiano. Inoltre il giudizio non è dato da giornali di Parigi, di Londra, di Vienna o di Berlino, che potrebbero essere interessati per le relazioni di amicizia o di vicinanza o per le gelosie di grandi nazioni che potrebbero avere verso di noi; ma è dato da un giornale che si pubblica in un paese da noi assai lontano, che ha poche relazioni con noi, che però non ha nulla da sperare o da temere dall'Italia e che, in fin dei conti, ha una vita costituzionale ed un esercizio delle pubbliche libertà i quali possono servirci di esempio.

L'on. Minghetti, alla vigilia del 4 marzo, per legittimare il suo voto ministeriale, affermava che il Gabinetto Depretis era l'unico il quale gli paresse conservare e rafforzare il nostro credito, il nostro prestigio presso le altre nazioni. Ebbene, il seguente articolo fa degna controprova alle affermazioni del Minghetti e dei ministeriali. Il voto del 5 marzo e la conseguente condotta del Ministero Depretis non hanno fatto che creare ed aumentare il nostro discredito. Nessun altro Ministero avrebbe mai potuto nuocere altrettanto alla considerazione nostra presso gli stranieri.

E in prova di ciò, ecco l'articolo:

La situazione parlamentare in Italia è una delle più singolari. Da una parte, una Camera che non vuol più saperne del Ministero, e che è nell'impotenza di rovesciarlo; dall'altra parte, un Ministero che si sente impotente a governare colla Camera e che non può decidersi a scioglierla nè rassegnarsi ad andarsene. Il Ministero ha fatto sapere alla Corona che le condizioni parlamentari erano tali che il governo le era divenuto impossibile; essa non ha dato le sue dimissioni. Ora sono più di sei settimane che la crisi, di cui pare che il Gabinetto non si sia accorto che in questi ultimi giorni, è effettivamente aperta. Essa risale al voto del 5 marzo, il quale non ha dato al Gabinetto che una maggioranza soltanto apparente di quindici voti, la quale si sarebbe trasformata in minoranza se si fossero dedotti da questa cifra i voti dei ministri e dei segretari generali.

In quel momento s'imponeva al Gabinetto l'obbligo di ritirarsi e di domandare al Re lo scioglimento. Da quel giorno ogni autorità gli mancava nella Camera ed esso non poteva conservare il potere senza trovarsi alle prese colle difficoltà inestricabili contro le quali ha perfino dovuto rinunziare a lottare. Gli è a detrimento del prestigio del Governo e della condotta dei lavori parlamentari che esso si è ostinato per cinque settimane a tentare chimeriche combinazioni con cui potesse essere puntellato un rimpasto ministeriale.

L'autorità e la dignità della Camera non sono meno compromesse di quelle del Ministero dal prolungamento della crisi; di fronte al Ministero, il quale non se nè risolutamente andarsene, nè francamente restare, la Camera resta incerta della sorte che le è riservata e si domanda ogni giorno se la si lascierà vivere o se è fin d'ora condannata ad una morte anticipata. La conseguenza di questo stato di cose è che il Parlamento ed il Ministero sono ridotti ad una completa inazione. La Camera l'ha sentito così bene che un gran numero dei suoi membri, non volendo proteggere lo spettacolo di questo menomamento dell'uno e di questo annichilimento dell'altro, si sono allontanati da Roma per modo che essa non è più in numero per continuare a sedere.

Un'altra conseguenza di questo stato di cose anormale gli è che l'agitazione elettorale comincia prima ancora che l'ultimo giorno della Camera attuale sia fissato. Gli avversari del Gabinetto non vogliono lasciarsi sorprendere da uno scioglimento ritardato il quale implicherebbe una convocazione frettolosa dei Collegi elettorali. Gli avversari della politica seguita dal Gabinetto debbono tanto più mettersi in guardia in quanto che *Depretis non trascurerà nulla per provocare e mantenere nel Corpo elettorale la confusione, grazie alla quale ha potuto mantenersi agli affari, disorganizzando, sotto pretesto di trasformismo, i due grandi partiti che si trovavano, con programmi differenti su questioni di principio nettamente definite, nelle condizioni volute per assicurare il funzionamento regolare del regime parlamentare.*

Massicciata sulla linea Torino-Milano.

È pervenuta alla Società delle Strade Ferrate del Mediterraneo l'approvazione governativa della spesa di L. 16,240, necessaria per il ricarico della massicciata fra le stazioni di Borgo Vercelli e di Ponzana sulla linea Torino-Milano. I relativi lavori verranno eseguiti mediante contratto da stipularsi in seguito a regolare gara d'appalto, già indetta.

Viaggiatori francesi a Torino.

Il treno di piacere da Parigi a Roma, di cui tenemmo parola giorni sono, è arrivato ieri a Torino alle 4,35 pom.

Era composto di sette vetture contenenti 200 viaggiatori e viaggiatrici di età e ceti diversi. Vi erano fra il sesso forte dei banchieri e degli industriali a riposo, dei preti e dei giovanotti del bel mondo. Fra le donne, parecchie signore della borghesia, parecchie governanti e non poche ammiratrici del suolo italiano, che percorrono a scopo di studio e di diletto.

Appena scesi dal vagone, una parte dei viaggiatori presero d'assalto omnibus e carrozzelle per farsi trasportare negli alberghi della città, altri rimasero sul piazzale della stazione a vedere la via, val delle vetture, altri finalmente s'incitarono nelle vie e nelle piazze per prendere conoscenza della città.

Questi signori si fermarono a Torino stanotte e ripartirono stamane alle 7 antim. alla volta di Roma per assistere alle funzioni della settimana santa.

La salute pubblica a Padova.

I giornali padovani recano che anche ieri il Bollettino ufficiale dei casi di colera era affatto negativo.

Sequestro di giornali.

I nostri telegrammi da Roma ci hanno già annunziato il sequestro del nuovo giornale dell'on. Sbarbaro *La penna d'oro*.

Veniamo ora a sapere che il sequestro fu cagionato da un articolo intitolato: *In lode del Gran Re*, riferentesi alla presente situazione politica.

Anche il *Messaggero* dell'altro giorno fu sequestrato per un articolo dell'on. Andrea Costa.

La rovina d'una casa ad Ajaccio.

Telegrafano da Ajaccio che il giorno 15 corr. una spaventosa catastrofe avveniva colà.

Una casa a cinque piani è crollata seppellendo sotto le macerie una buona parte dei casigliani.

Passato il primo istante di spavento, la popolazione si è messa all'opera per operare i salvataggi, poco dopo giungevano pure la truppa e le autorità.

Verso le cinque potevano già venir estratti dalle rovine cinque cadaveri. I lavori continuarono febbrili per buona parte della notte, poichè si udivano tra le macerie grida di disgraziati rimasti sepolti.

I parenti delle vittime assordavano colle loro grida. Una giovane fanciulla estratta dalle rovine con poche ferite è diventata pazza per lo spavento.

Due altre persone furono ritrovate gravemente ferite e trasportate all'Ospedale.

Pare che altre vittime vi siano ancora.

Esposizione internazionale di Liverpool.

Dalla Camera di commercio ed arti di Torino ci viene comunicato:

« Il regio commissario della sezione italiana per l'Esposizione internazionale di Liverpool ha stabilito che gli espositori compresi nella detta sezione debbano contribuire con lire quaranta per metro quadrato di spazio occupato nelle spese di addobbo, di sorveglianza, ecc.

« Si partecipa quanto sopra agli interessati per loro buon governo.

« *Il vice-presidente:* G. Pryмов. »

Scuola di orticoltura.

Il prefetto di Venezia, comm. Mussi, avendo, con felice pensiero, risparmiate L. 110,000 sulle somme raccolte dal Comitato pel soccorso agl'inondati nel 1882, ha divisato di fondare una scuola pratica di orticoltura col titolo: *Casa paterna pei figli degli inondati poveri*.

Il Ministero d'agricoltura, nell'encomiare questa bella iniziativa, ha promesso largo concorso.

La scuola, per la quale è già stato costruito il casamento, potrà accogliere 50 allievi e si aprirà nel prossimo autunno a Santa Elisabetta al Lido.

Così nell'estuario Veneto, ove anche oggi l'orticoltura è assai progredita, s'avrà una scuola pel perfezionamento e lo sviluppo di questa coltivazione speciale.

Il doppio binario sulla linea Torino-Milano.

La Società delle strade ferrate del Mediterraneo ha già indette le gare per l'appalto dei lavori di formazione della sede stradale e di posa dell'armamento pel 2º binario sulla tratta Brandizzo-Chivasso della linea Torino-Milano, nonchè quella pei lavori analoghi, ivi compreso l'allargamento della galleria di Sant'Anna, per la costruzione del doppio binario fra Chiavari e Riva, della linea Genova-Pisa.

Gli utili del Banco di Napoli.

Il Consiglio di amministrazione del Banco di Napoli procedette all'accertamento degli utili dell'Istituto per l'anno 1885, essendosi chiuse tutte le contabilità.

Furono liquidati utili netti per L. 3,490,809.

Si deliberò proporre al Consiglio generale l'applicazione degli utili suddetti nel seguente modo: In aumento del capitale, L. 2,746,640 — Al fondo di riserva, L. 274,663 — Erogazioni di beneficenza, L. 188,647 — A disposizione del Consiglio generale per simili opere, L. 165,204 — Riserva speciale per le sofferenze dell'anno 1886, L. 80,653 — Totale L. 3,490,807.

Con ciò il capitale del Banco somma a L. 37,000,000. Il fondo di riserva a L. 7,700,000.

Gli utili netti al 28 febbraio 1886 erano di lire 783,989 96, con aumento sul periodo uguale dello scorso anno, in cui furono di L. 404,328 74. L'aumento deriva da maggiore impiego di fondi così negli sconti che nelle anticipazioni.

Le fortificazioni della Spezia.

Si scrive dalla Spezia che la fortificazione nell'isola Palmaria avrà una straordinaria importanza.

Sarà armata con cannoni da 120 tonnellate, e perciò della maggiore potenza, collocati entro torri corazzate girevoli.

Avranno luogo, fra breve, gli esperimenti della piastra da centim. 40, che deve servire per la corazzatura della torre mobile.

Sono stati già eseguiti negli scorsi giorni al balipedio di Muggiano gli esperimenti preparatorii col cannone da cento.

Procedono spediamente i lavori nel muro di cinta intorno alla piazza della Spezia.

Quanto prima sarà indetta l'asta per la costruzione di un altro tratto di quel muro; e la spesa preventivata ascende a un milione e 600 mila lire.

Può considerarsi come ultimata la batteria di Santa Maria, che trovasi in costruzione da oltre cinque anni. Fra breve sarà armata con cinque cannoni da centimetri 32. Vi sarà pure collocato il cannone barbetta da centimetri 45, in ghisa, l'unico di tale calibro che sia stato fuso a Torino.

Il ritardo della Pasqua.

Leggiamo in un giornale clericale di Bologna:

« Dopo la spiegazione del celebre Padre Danza, non sarà discaro ai lettori il sapere quante volte si sia verificato questo fatto nei secoli passati.

« La Pasqua accade il 25 aprile negli anni seguenti: e cioè: 45, 367, 482, 672, 919, 1014, 1204, 1451, 1546, 1666, 1734, e accadrà nell'anno in corso 1886.

« Che se qualcuno amasse sapere quante volte si verificherà questa stessa combinazione negli anni avvenire, potrà conoscerlo dalla tavola che segue:

« La Pasqua verrà nel 25 aprile negli anni: 1943, 2038, 2258, 2323, 2410, 2573, 2782, 2877, 2946, 3002, 3097, 3154, 3249, 3306, 3400, 3587, 3621, 3735, 3841, 3996, 4088, 4224, 4376, 4528, 4690, 4748, 4900 e 5190.

« Tutto questo io ho estratto con diligenza dalla *Tavola delle date pasquali*, posta in appendice al Calendario Gregoriano, del celebre bolognese P. Gaspare Stanislao Ferrari d. C. d. G., professore d'astronomia nella Pontificia Università Gregoriana. »

L'on. Sbarbaro a Pavia.

Pavia, 16 aprile.

(P.) — *Les dieux s'en vont!...* e l'on. Sbarbaro scompare per lui dalla fantasia pavese! Quando l'altra sera venne qui, ebbe accoglienza fredda, freddina, da far venire la pelle d'oca. Alla sera allo spettacolo a teatro qualche applauso, ma presto zittito. Mi raccontano che passeggiò su e giù pel corso Vittorio Emanuele agitato da una nervosità veramente opprimente, forse pensava ai trionfi che lo portavano al delirio! E di botto, colla promessa di ritornare, alle 5 di ieri sera, in vagone di prima classe, andòsene a Milano, donde non si sa dove si sia diretto.

Ho chiesto a diversi: Per quale scopo venne qui l'on. Sbarbaro?

Ed ebbi la seguente risposta, che vi trasmetto per debito di cronista:

— *Sbarbaro sperava in qualche dimostrazione di simpatia; e poteva forse prendere occasione per fare un discorso politico!*

Io però non ci credo.

La *fuga* da Pavia (bisogna chiamarla così, perchè, sebbene l'on. professore avesse promesso di ritornare, non si fece più vedere) fu commentata in diversi modi.

L'on. Sbarbaro è rimasto stupefatto di trovare Pavia dimentica dell'entusiasmo che le face tappezzare tutte le mura delle case colle scritte: « *W. Sbarbaro. Vogliamo per deputato Sbarbaro, lo vogliamo per Mecenate*, ecc., ecc. » L'on. Sbarbaro sentì forte dispiacere pel sequestro della sua *Penna*, e voleva andare a Roma a protestare.

L'on. Sbarbaro, visto che a Pavia non riesce a suscitare quell'entusiasmo che a lui piace tanto, tenterà di cercarlo a Savona, sua patria. E difatti, come se ora vi telegrafai, mi perviene notizia che l'on. professore sia partito per Savona.

E troverà nella patria del Chiabrera l'entusiasmo che ora va cercando?

Congresso internazionale d'Idrologia e di Climatologia di Biarritz, 1886.

La Società Meteorologica Italiana fu delegata dal Comitato ordinatore del Congresso d'idrologia e di climatologia che si terrà a Biarritz di far conoscere e diffondere in Italia la notizia di questa importante riunione, come già si è fatto negli altri Stati.

Essa, comincia perciò a pubblicare il seguente annunzio, riserbandosi di rendere di pubblica ragione più tardi gli altri documenti che riguardano questa adunanza, per norma degli studiosi italiani che vi vorranno prender parte:

« Il 1º ottobre si aprirà a Biarritz un Congresso internazionale d'idrologia e climatologia, sotto la presidenza onoraria del signor ministro di commercio e industria e sotto la presidenza effettiva del dottor Durand Fardel. Dovuto alla iniziativa della Società di Scienze, Lettere ed Arti di Biarritz, e organizzato col concorso della Società d'Idrologia medica di Parigi e della Società meteorologica di Francia, questo Congresso ha per iscopo di riunire i dotti d'ogni nazione che si interessano d'idrologia e di climatologia in una regione perfettamente adatta a codesti studi. Esso si propone:

« 1º Di coordinare i numerosi lavori d'idrologia fatti nei diversi paesi.

« 2º Di preparare agli studi climatologici dei metodi conformi, i quali diano alle osservazioni quell'armonia che oggi loro manca.

« Un programma di studi, preparato dal Comitato ordinatore, indica il carattere altamente scientifico e generale che i promotori del Congresso cercarono di dargli.

« Dal 1º all'8 ottobre il Congresso si terrà in sessioni distinte, dove si presenteranno i lavori particolari dei dotti francesi e stranieri, e in assemblee generali commenti e conferenze d'ordine più generale.

« Le comunicazioni presentate al Congresso saranno riunite in un volume, il quale sarà mandato *gratis* a ciascuno dei membri aderenti.

« Fino dal 15 settembre poi si aprirà una Esposizione di Climatologia, annessa al Congresso.

« Il 9 ottobre, dopo la chiusura ufficiale del Congresso, comincierà una serie di escursioni metodicamente organizzate, il cui scopo sarà di far visitare dai congressisti le principali stazioni termali e sanitarie dei Pirenei. Gli stabilimenti termali e les *captages* saranno l'argomento di dimostrazioni particolari e di conferenze esplicative.

« Le persone che desiderano far parte al Congresso dovranno mandare per posta 12 lire, con l'esatta indicazione del loro indirizzo pel mese di settembre, a M. le vicomte de Chasteigner, trésorier général du Congrès, à Biarritz, Basses Pyrénées.

« Quelli che prenderanno parte al Congresso riceveranno in cambio gli atti stampati del Congresso e a suo tempo una *carta* che dà loro diritto ad una riduzione del 50 0[0] sulle tariffe delle ferrovie francesi, e ad una riduzione su quelle degli alberghi.

« Siccome le Compagnie delle strade ferrate esigono che la lista degli aderenti sia loro presentata non più tardi del 1º settembre, le persone che aderiranno oltre questo termine non potranno godere di simile favore. »

Tutti coloro che desiderassero schiarimenti intorno al programma ed all'ordinamento del Congresso si possono rivolgere alla sede della Società Meteorologica Italiana, Torino, via Alfieri, 9.

Il vice-direttore segretario Ing. O. Zanotti-Bianco — *Il direttore generale* P. F. Denza.

NOSTRI TELEGRAMMI

Italia.

ROMA, 16, *ore 9,35 pom.* — La *Rassegna* assicura che il decreto di scioglimento verrà firmato domenica e sarà pubblicato lunedì. Il decreto sarebbe preceduto da una relazione di ministri al Re, in cui sarebbe motivata la risoluzione rendendo conto degli atti del Governo e riassumendo il suo programma per l'avvenire.

L'*Italie* crede imminente l'uscita dal Ministero di Grimaldi, Taiani e Coppino.

La *Tribuna* dice che Depretis, assalito da nuove titubanze, non rifiuterebbe un'altra soluzione anzichè le elezioni. Frattanto ritarderebbe ogni decisione.

Depretis oggi ha potuto alzarsi e ricevere gli amici.

Affermasi che Depretis ordinò telegraficamente il trasloco del sotto-prefetto da Gerace a Modica, ritenendolo favorevole alla candidatura di Nicotera a Reggio di Calabria.

— I telegrammi giunti oggi a Roma farebbero credere che Sbarbaro siasi recato a Lugano. Però le notizie sono contraddittorie, e credesi che Sbarbaro stesso le faccia divulgare apposta per evitarsi delle noie.

— Annunciansi da Brindisi altri 15 casi di colera con 6 morti.

Il totale dei morti è finora di 16.

Vennero sospesi il sindaco ed il sotto-prefetto di Brindisi per aver trascurato di segnalare il morbo.

Stasera l'ispettore Noghera parte per Brindisi.

— Credesi che nel prossimo Concistoro verrà nominato il vescovo di Novara.

— Gli Scolopi hanno comperato il palazzo Altemps per un milione e mezzo.

— Narrasi che ieri l'altro, in occasione della benedizione della campana in Vaticano, una ventina di preti spagnuoli penetrarono nella cappella del pontefice mediante falsi biglietti, e implorarono l'aiuto del Papa con grande schiamazzo. Il Papa ordinò che si distribuissero 5000 lire.

— L'avv. Alessandro Cordera, vice-pretore alla sezione Dora a Torino, è destinato temporariamente a Roma.

ROMA, 17, *ore 8,50 ant.* — Il *Capitan Fracassa* raccoglie la voce che lo scioglimento della Camera non sia ancora deciso. Depretis sarebbe molto impressionato dalle notizie elettorali giuntegli dalle provincie, le quali pronosticano poco di buono pel Governo.

Il *Popolo Romano*, invece, dopo aver dato in tutti questi giorni Depretis come perduto, dice ora che egli è ancora capace di iniziare una nuova legislatura con 300 voti almeno.

— Pare che il colera si diffonda nel circondario di Brindisi. Malgrado le smentite, confermasi che il Consiglio sanitario fu convocato d'urgenza. Assicurasi che il Governo non sarebbe alieno dal porre la contumacia per la Sicilia.

— È morto qui in Roma il cav. Oddone, direttore della *New-York*, Società d'assicurazione.

— L'avv. Berti, addetto alla Legazione di Berna, è nominato segretario. Franchetti, addetto alla Legazione d'Olanda, è traslocato all'Ambasciata di Madrid.

— Ieri, in una cava di pozzolana fuori di Porta Maggiore, due operai rimasero schiacciati da una frana.

NAPOLI, 16, *ore 12,40 pom.* — La notizia del colera scoppiato nelle Puglie ha prodotto una grande impressione fra noi.

Si chiede che vengano sollecitamente posti in opera tutti i possibili provvedimenti per evitare una nuova visita del morbo a Napoli.

— Ieri sera è giunto fra noi il celebre viaggiatore africano Stanley.

Egli è disceso al *Grand Hôtel*.

Si fermerà tra noi parecchi giorni per curare la sua salute.

I membri della Società africana di Napoli, col loro presidente, si recheranno oggi a visitarlo.

PAVIA, 16, *ore 4,5 pom.* — Si dice che l'on. Sbarbaro sia partito da Milano alla volta di Savona.

FIRENZE, 16, *ore 4,20 pom.* — Il professor Lenzoni si reca a Parigi col marchese Carlo Ginori, il quale intende di studiare il miglior modo di impiantare a Firenze uno stabilimento di cura della idrofobia secondo il sistema Pasteur.

Estero.

PARIGI, 16, *ore 11,40 ant.* — Il Governo ha deciso di collocare un addetto militare navale presso le ambasciate di tutte le più importanti nazioni marittime.

Il luogotenente di vascello sig. Looh sarà applicato in detta qualità all'ambasciata francese di Roma.

— Il progetto di legge per l'Esposizione mondiale del 1889 a Parigi presentato dal Lockroy sarà votato dalle Camere francesi prima di Pasqua.

Parigi, 15 (Ag. Stef.). — Il *Figaro* assicura che la nomina di Billot ad ambasciatore a Pietroburgo fu definitivamente gradita dallo tsar.

Secondo un dispaccio al *Journal des Débats* di Décazeville, il miglioramento segnalato è solo apparente. La situazione è sempre grave ed è sempre a temersi uno scioglimento violento.

Londra, 16 (Ag. Stef.). — Lo *Standard* ha da Vienna: Il principe Alessandro ordinò di rinforzare e di mettere in perfetto stato di servizio la flottiglia bulgara sul Danubio.

Il *Times* ha dal Cairo: Il paese al sud di Wady-Halfa è interamente sgombrato. Il posto di governatore litterale nel Mar Rosso venne offerto al generale Watson, che lo accettò a condizione che i poteri civili e militari si concentrino nelle sue mani.

Londra, 16 (Ag. Stef.). — Dicesi che Gladstone modificò il progetto circa la compera delle terre in Irlanda. La cifra primitiva di 120 milioni si ridurrebbe alla metà.

La compera si limiterebbe alle proprietà di piccolo valore.

Dietro l'autorizzazione della regina, Chamberlain esporrà stasera le sue obbiezioni sul progetto della compera.

Lo *Standard* assicura che Gladstone intavolò trattative con Chamberlain per modificare il progetto.

Il *Daily News* ha da Atene: Il Governo risponderà negativamente alla nota collettiva delle Potenze; nel caso che le potenze ricorressero a misure energiche, Delyannis forse si dimetterà, ma non abbandonerà la politica attuale.

Il *Times* ha da Pietroburgo che si fecero nuovi arresti a Novotcherkask, fra cui il figlio di un generale notissimo, giovane che terminò da poco tempo gli studi all'Università di Mosca. Suo padre, desolatissimo, si sarebbe suicidato, senza l'intervento dei gendarmi. Questo incidente conferma le voci di cospirazione nel paese dei Cosacchi del Don.

Londra, 16 (Ag. Stef.). — Assicurasi che l'Inghilterra rinunziò di spedire alla Grecia l'*ultimatum*; essa considererebbe la consegna dell'ultimo telegramma collettivo come una intimazione sufficiente.

Pietroburgo, 16 (Ag. Stef.). — La Francia non fece ancora alcuna proposta per il successore dell'ambasciatore generale Appert. Credesi che attenda il ritorno dello tsar a Pietroburgo.

Charleroi, 16 (Ag. Stef.). — Lo sciopero tenderebbe a ridivenire generale nelle miniere, ma gli scioperanti impiegano modi pacifici e pregano i borgomastri di servire di intermediari coi padroni. I borgomastri accettano, ma finora nessuna pratica è riuscita. Havvi sciopero generale a Jumet, Lodelinsart, Marchiennes e Gosselies: in totale vi sono 2200 scioperanti. Calma assoluta, ma il movimento non è prossimo a cessare.

Londra, 16 (Ag. Stef.). — *Camera dei Comuni.* — Gladstone non crede di poter dare lunedì informazioni utili circa gli affari di Grecia, ma soggiunge essere convinto che la corrispondenza fra la Grecia e la Porta e fra la Grecia e le Potenze non è tale da fargli presumere che possa esservi alla Camera una benchè minima divergenza di opinioni a questo riguardo.

Atene, 16 (Ag. Stef.). — Delyannis consegnò alle ore 9 pom. la risposta alla comunicazione delle Potenze.

Delyannis dichiara che il Governo nulla fece che potesse turbare la pace, ottemperando così ai desiderii dell'Europa. Non può però rinunciare ad ottenere quel confine che le Potenze già le concedettero col trattato di Berlino senza andare contro il sentimento nazionale.

È convinto, d'altronde, che la concessione di detta frontiera ristabilirebbe l'equilibrio già compromesso nei Balcani ed assicurerebbe la pace in Oriente.

La Camera chiuderà la sessione domani.

Tutti i progetti del Governo furono votati.

Londra, 16 (Ag. Stef.). — Una riunione che ebbe luogo oggi a Londra, di padroni delle officine del paese di Galles meridionale, del Cumberland occidentale, del Lancashire, del Lincolnshire, approvò una mozione per restringere la produzione del ferro greggio.

Vienna, 16 (Ag. Stef.). — La Camera dei deputati approvò in seconda lettura, in conformità alle proposte della Commissione, i rimanenti articoli del progetto sul *Landsturm*.

Respinse l'emendamento Sturm combattuto dal ministro della guerra, disponente che il complemento dell'esercito effettivo sul piede di guerra effettuerassi nella *Landwehr* invece che col *Landsturm* come il Governo proponeva.

Respinse inoltre l'emendamento combattuto dal Ministero, tendente a liberare varie categorie del *Landsturm* dall'arruolamento nell'esercito effettivo e dalla *Landwehr*.

Stasera ha luogo la terza lettura.

VIENNA, 17, *ore 9 ant.* — La *Neue Freie Presse*, esaminando la presente situazione parlamentare italiana, dice che, ritirandosi Depretis dal Governo, il principio costituzionale non ne avvantaggerebbe.

Questo giornale spiega il suo concetto in questo modo: « Depretis succederebbe Robilant, il quale, per la sua lunga dimora a Vienna, ebbe occasione di studiare su esempi l'altra maniera di Governo comunque costituzionale. Con Robilant alla presidenza, Umberto non potrebbe aver nulla da dire o fare in contrario, se il suo nuovo presidente dei ministri gridasse alla Camera: « Io sono l'uomo dello Stato e del Re! »

Nota. — Questa del giornale viennese, che definiremo una *trovata*, meriterebbe tutto un articolo di commento; ma per ora ci limitiamo a una breve osservazione.

La *Neue Freie Presse* giudica la presente situazione politica italiana con criteri troppo soggettivi, e si direbbe che, avvezza a considerare un Governo *costituzionale* alla foggia del suo paese ignori completamente le buone norme della vera e schietta costituzione, secondo le quali, in Italia, si considerano anzi costituzionalissimo quello che essa crede meno costituzionale — cioè il ritiro di Depretis.

In secondo luogo non fa certo l'elogio dell'intelligenza di uomo di Stato e del patriottismo del conte Di Robilant, quando lo ritiene capace di amministrare nel suo paese con le norme di Governo di altre nazioni. Noi, per non militando nel partito d'onde esce il Robilant, abbiamo di lui un più elevato concetto.

E infine non è ancora provato che, ritirandosi Depretis, gli debba succedere Robilant.

Ma, se non ce ne mancherà l'opportunità, ritorneremo sull'argomento.

PARIGI, 17, *ore 9,55 ant.* — Il Papa ha inviato all'arcivescovo di Parigi una lettera di felicitazione e di ringraziamento riguardo alla protesta recentemente fatta al presidente della Repubblica francese per l'affare della cappella di Château-Villain.

— Si parla nuovamente delle dimissioni del ministro dei lavori pubblici, Sadi-Carnot. Egli verrebbe nominato direttore della Banca generale di Francia.

— Il *Journal des Débats* ha per telegramma da Berlino che una Casa di forniture militari di quella città sta allestendo 80,000 uniformi per l'armata greca.

La stessa Casa sta pure preparando uniformi per l'armata turca.

Londra, 16 (Ag. Stef.). — *Camera dei Comuni.* — Gladstone svolge il bill per la compera della proprietà fondiaria in Irlanda. Lo scopo degli sforzi del Governo è anzitutto di assicurare l'ordine sociale in Irlanda. Perciò fa un serio tentativo onde risolvere per sempre la questione agraria. Traccia la storia dell'Irlanda, rilevando che l'oppressione degli affittuari da parte dei proprietari produsse i delitti agrari, e che l'Inghilterra, sebbene dominatrice dell'Irlanda, è rimasta spettatrice di tali fatti, anzi sostenne i proprietari. Tocca quindi all'Inghilterra risolvere la questione.

Bruxelles, 16 (Ag. Stef.). — *Camera.* — Il ministro della giustizia presentò un progetto per punire la provocazione ai crimini e delitti anche non seguita da effetto; un progetto vietante la legge sull'uso di materie esplodenti ed un progetto concernente il porto d'armi. Il ministro delle finanze domanda un credito di un milione per soccorrere gli stabilimenti industriali incendiati.

Costantinopoli, 16 (Ag. Stef.). — È partito per Roma l'ambasciatore ottomano presso l'Italia.

Londra, 16 (Ag. Stef.). — *Camera dei Comuni.* — Approvasi senza scrutinio alla prima lettura il bill per la compera della proprietà in Irlanda.

La seconda lettura è fissata pel 13 maggio.

Madrid, 16 (Ag. Stef.). — Le voci sparse circa la malattia della reggente sono infondate. La reggente è costretta a molto a guardarsi per lo stato avanzato di gravidanza.

L'incidente dei *desperreperros* non ha alcun carattere politico.

Ordine perfetto in tutto il Regno.

Vienna, 16 (Ag. Stef.). — La Camera votò alla terza lettura il progetto della *Landsturm* e approvò la convenzione relativa alla garanzia del prestito egiziano. Si aggiornò al 5 maggio.

Nizza, 16 (Ag. Stef.). — Il capo-stazione di Roccabruna all'epoca della catastrofe di Monte Carlo fu condannato a quindici mesi di carcere.

È morto ieri, alle ore 5 ant., nella nostra città il

comm. Prospero Girio,

procuratore-capo e consigliere del Consiglio di disciplina dei procuratori di Torino.

Aveva 69 anni.

La Società di mutuo soccorso *L'Unione Fornai* comunica:

« Ieri, nelle ore antimeridiane, è morto il socio fondatore signor comm. Girio, uno fra i primi che ebbe a prestarsi a pro di questa ormai concedeta benefica istituzione. I signori soci sono invitati a voler intervenire alla sepoltura, che ha luogo oggi, alle 5 1\[2 pom., partendo da via Stampatori, N. 6. »

BORSINO. — Torino, 16 aprile 1886 — Apertura della Borsa di Parigi:
97 95, 109 45, 100 5[8.

La chiusura dell'Italiano si dice sia 97 37 1[2 col riporto.

In Borsino la Rendita era domandata a 97 50, ed offerta a 97 55.

Mobiliare 923 a 924.
Mediterranea 561 1[4 a 561 1[2.
Il rimanente intrattato.

Parigi	15	16
3 0[0 franc. amm. nuovo	83 10	83 17*
3 0[0 francese	80 92	80 97
4 1[2 0[0 francese	109 42	109 47
3 0[0 nuovo	— —	— —
Rendita italiana 5 0[0	97 35	97 [illegible]
Obbligazioni Romane	— —	— —
Ferrovie Meridionali	665 —	663 —
Cambio su Londra	25 14	25 13 1
Consolidato inglese	100 1[2	100 5[8
Obbligazioni Lombarde	317 50	317 50
Canale Suez	2121	[illegible]
Cambio sull'Italia	1[16	1[16

* Fine mese.

Parigi, 16 (*Boulev.*) — 3 0[0 80 98 — 4 1[2 0[0 109 43 — Rendita italiana 97 45 — Ottomane 616 — Egiziane 347 — Turche 14 55.

Cronaca della Borsa. — 17 aprile. — Chiusura ufficiale parigina di ieri:
97 37 1[2, 80 97 1[2, 109 47 1[2, 83 20.
Inglese 100 5[8.
Leggermente più deboli i corsi del Boulevard:
97 85, 80 93, 109 45, 83 20
Inglese 100 1[2.

Il riporto dell'Italiano, esordito a 0 13, finì a 0 03.

La liquidazione quindicinale non valse ad animare il mercato, non di grande entità quindi devono essere gli impegni che pesano sulla Borsa francese. La risposta del Delyanni alla comunicazione delle Potenze probabilmente ne aumenterà le incertezze.

Le condizioni sanitarie di Brindisi non sono peggiorate da ieri.

Ore 12.

Borsa di pochissimi affari, al solito animate le Mediterranee.

Ren. f.c. 97 32 1[2, 97 37 1[2	Fond. Ital. 324 —, 327 —
Ren. c. 97 52 1[2, 97 55 —	Susa-Mil. 240 —, 241 —
Banca Naz. 2212 —, 2214 —	Indus. Com. [illegible] —, 230 —
Mobiliare [illegible] —, [illegible] 50	Esquilino 251 —, 252 —
Banca Tor. 800 —, 801 —	Cred. Mer. 515 50, 516 —
Tiberina 685 —, 687 —	Borgosesia 332 —, 335 —
Meridionali 686 [illegible], 687 50	Veneto 312 —, 313 —
Mediterr. 561 —, 563 —	Rubattino 880 —, — —
Banca Sconto 451 —, 453 —	Cartiera 419 —, 421 —
Credito Tor. 384 50, 385 50	

Telegrammi particolari commerciali

Parigi, aprile (sera)		15	16
Farina 12 marche pel corr. (*)	Fr.	47 60	47 70
per maggio	»	47 90	48 10
» a 4 mesi da maggio	»	48 60	48 60
» per luglio-agosto	»	49 —	49 10
Zucchero zuccarino 88 disp. (**)	»	35 —	35 —
» raffinato scelto disp.	»	100 —	100 —
» bianco 3 disp.	»	40 20	39 75
» 4 a 4 mesi da ottobre	»	41 70	41 [illegible]

Liverpool, 16 aprile (sera).

Cotoni. — Vendite generali balle 10,000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 2000.

Cotoni Americani presso la calma ed in ribasso di 1[16.

Cotoni Surate prezzi sostenuti.

Importazione della giornata 2000.

Havre, 16 aprile (sera).

Cotoni. — Vendute balle 800.

Mercato calmo-fermo.

Caffè — Venduti sacchi 19,000.

Mercato calmo-fermo.

Manchester, 16 aprile (sera).

Cotoni filati e cotoni crudi.

Mercato calmo, prezzi invariati.

Marsiglia, 16 aprile (sera).

Frumento — Importazione Quint. 6478
— — Vendite » 609

Mercato calmo.

ITALIA

Un fatto necessario

Non è ancora pubblicato il regio decreto che scioglie la Camera e convoca i Comizi popolari, ma l'agitazione elettorale è cominciata.

Anche il Gabinetto Depretis, coerente sempre a se stesso nella sua incoerenza, volesse retrocedere dalla presa deliberazione, ormai non sarebbe più in tempo; gli avvenimenti hanno forzata la mano del Governo.

Eppure questo ritardo nella pubblicazione del decreto di scioglimento prova una volta di più il carattere tentennante, indeciso, irresoluto del presidente del Consiglio. Anche quando ha presa una deliberazione, anche quando essa è diventata assolutamente inevitabile, non sa ancora decidersi ad annunziarla, e spera sempre che il giorno posteriore porti un consiglio nuovo, un temperamento, uno spediente, una risorsa a cui aggrapparsi per procrastinare e per vivacchiare.

Alcuni dubitano ancora che il presidente del Consiglio possa ritrarsi da questo passo estremo e che la Corona sia ancora in tempo ad arrestare il pericolo, o, per lo meno, l'incognita delle elezioni generali.

Noi non possiamo più credere nè all'una nè all'altra cosa.

La Corona non può aver firmato il decreto di proroga senza già aver prevista la soluzione che ne deve seguire; e non le facciamo il torto di credere che il sistema del presidente del Consiglio sia salito su su fino ad Essa.

D'altra parte perchè il presidente del Consiglio possa ancora ritrarsi dallo scioglimento della Camera bisognerebbe che intervenisse un fatto od una circostanza eccezionale, e non basta il fatto invocato da taluni del po' di colera scoppiato nell'estrema provincia di Brindisi; neanche una resipiscenza, un rimorso o un pentimento del Depretis possono più arrestare una risoluzione che ormai s'è resa fatalmente necessaria. Sarebbe troppo tardi. Se le elezioni generali, come dicemmo e proviamo, sono un pericolo, un'incognita, un male, il non più volerle oggi sarebbe un male peggiore.

A che adunque si aspetta a pubblicare questo decreto di scioglimento della Camera e la convocazione dei Collegi elettorali?

L'ultima legge elettorale, è vero, all'articolo 43 dice solamente che « dal giorno « della pubblicazione del R. decreto di con« vocazione dei Collegi a quello stabilito per « le elezioni devono decorrere almeno quin« dici giorni; » ma questa disposizione non esclude, anzi invoca un termine maggiore della quindicina.

E se non mai per lo innanzi, quando vigeva lo scrutinio uninominale, fu conceduto al periodo di lotta elettorale un termine minore di un mese, a maggior ragione oggi, con lo scrutinio di lista, questo termine è diventato tanto più necessario in quanto che i candidati hanno bisogno di essere conosciuti dai propri elettori; e perchè questi possano accordarsi sopra i programmi e sopra le persone che li incarnano, con la vastità dei Collegi elettorali non può richiedersi certamente lo spazio di pochi giorni. Quando il Governo volesse abbreviare fino al limite voluto dalla legge il periodo elettorale, non commetterebbe un'illegalità, ma non potrebbe sfuggire all'accusa di voler sorprendere il Corpo elettorale e far violenza sulle decisioni che si aspettano dalle urne.

Siamo adunque di necessità alla lotta per la rappresentanza nazionale.

Noi non abbiamo bisogno in questa ricorrenza di rifare programmi o di dichiarare a quali uomini presteremo tutto quel poco appoggio che ci consentono le nostre forze; contuttociò non eviteremo, man mano che ci si presenterà l'occasione, di discutere le principali questioni che oggi debbono commuovere gli elettori italiani.

Per oggi una sola avvertenza vogliamo aggiungere ed è che gli elettori accolgano con le dovute riserve le notizie sparse dai giornali officiosi. Un Ministero che si è mostrato così poco scrupoloso nei mezzi, quanto fu arrabbiato nel volere stringersi al potere, può adoprare, nè c'è da stupire se adoprerà, ogni sorta di arme per combattere gli avversari, e i fogli ministeriali stessi, qualche volta anche in buona fede, possono cadere negli errori, nelle calunnie e nelle menzogne che il Ministero cercherà di suscitare e di inventare contro i deputati dell'Opposizione.

Dispotismi ed eccessi democratici.

Il senatore Clemente Corte ci manda il seguente articolo, accompagnandolo con questa lettera:

« Egregio sig. Direttore,

« Le sarei grato di voler pubblicare le poche righe che le unisco e che spiegano dal più profondo della mia coscienza d'uomo e di liberale.

« Suo aff.mo *Clemente Corte.* »

Facciamo di buon grado la pubblicazione dell'articolo, ma, mentre anche noi ci professiamo liberali quanto l'illustre scrittore, dobbiamo però dichiarare che facciamo alcune riserve su taluni punti del suo breve scritto, non potendo accordarci perfettamente con tutte le idee ivi esposte.

Il lettore comprenderà facilmente le ragioni di questa riserva, che qui sarebbe poco opportuno ripetere.

Ecco lo scritto:

« Se non abbondano gli argomenti per dimostrare quanto le democrazie pure somiglino ai più crudi dispotismi, i fatti avvenuti nella [illegible] La Combe a Châteauvillain basterebbero da soli a provarlo.

« La Francia si sta beando nel nome di repubblica e nelle delizie del suffragio universale e dello scrutinio di lista. [illegible]

« Ma c'era un decreto del Governo! esclameranno i fautori del radicalismo francese. E non c'era allora un decreto del re egualmente crudele ed assurdo, ma egualmente legale?

« Ed è singolare e degno di nota che mentre molti giornali italiani, sedicenti liberali, innalzano urli e proteste quando si sequestri una bandiera od una corona repubblicana, non uno di essi trovi una parola di protesta contro fatti che in un'epoca di civiltà — non vogliamo dire sotto un Governo che si intitola di libertà — dovrebbero sembrare impossibili.

« Noi vorremmo che quanti sono in Italia uomini di buona fede paragonassero la condotta del Governo monarchico ed aristocratico d'Inghilterra nella sua condotta contro i ribelli di Trafalgar Square con quella del Governo repubblicano e democratico di Francia contro le operaie di La Combe. Dalla condotta del Governo inglese noi vorremmo pure che prendesse esempio il Governo italiano ed evitasse [illegible] gli scandali del processo Sbarbaro e quelli dei processi di Parma e di Venezia.

« CLEMENTE CORTE. »

Un esempio da imitare.

L'agricoltura, che, come è l'unica industria produttiva, come crediamo e [illegible], è però quella che può offrire alla società le maggiori ricchezze, fu fino ai nostri giorni abbandonata ad una classe la meno istruita, ad individui che sempre la esercitarono empiricamente, rifiutandosi di accettare i suggerimenti e le utili innovazioni della scienza.

Non deve quindi fare meraviglia se, in mani così poco adatte, l'agricoltura langui miseramente, ed i terreni, presochè esausti, abbiano perduto molto della loro fecondità naturale.

Da qualche tempo però si comincia a cercare di porre rimedio a questo stato di cose; si è capito che l'agricoltura non può riuscire rimuneratrice laddove non venga esercitata da persone che posseggano le necessarie cognizioni tecnologiche e sappiano e vogliano ampiamente restituire alla terra ciò che il raccolto le toglie, appropriando opportunamente le coltivazioni ai terreni o alle condizioni climatologiche, facendo entrare l'agricoltura, al pari di tutte le altre industrie, nel pieno dominio della scienza applicata alla produzione.

Non sarà certo facile nè pronta questa trasformazione degli antichi metodi di produzione agricola e molto tempo sarà necessario per redimere dalla ignoranza una classe che sino ad ora fu tanto trascurata e con essa l'industria che esercita. Se il principale ostacolo che si deve rimuovere si è l'ignoranza, è chiaro che la diffusione dell'istruzione, e specialmente di quella elementare ed agraria, dovrà occupare il primo luogo nell'ordine dei provvedimenti da adottarsi a pro dell'agricoltura.

Fra le nazioni presso cui l'istruzione agraria è maggiormente diffusa è da notarsi la Germania, che conta ben 17 istituti superiori; 30 istituti mediani; 88 istituti inferiori, detti scuole pei coltivatori; 42 scuole agricole invernali; 8 scuole di praticoltura; 16 di orticoltura e frutticoltura e 48 altri istituti e corsi speciali, più o meno attinenti all'industria agricola.

Oltre a queste scuole superiori, si hanno, presso l'indicata nazione, le rurali pei giovinetti che hanno compiuti gli studi elementari, scuole che vanno man mano istituendosi e delle quali se ne hanno di già in Baviera 1154. In queste scuole, in un colla teoria, viene insegnata anche la pratica, mediante esercitazioni fatte in grandi aziende sociali e private.

Così, per insegnare un'arte che presso di noi si suppone potersi esercitare dalle persone anche le più ignoranti, si hanno tre corsi progressivi negli istituti inferiori, medii e superiori.

Scopo delle scuole inferiori di agricoltura, in Germania, quello si è di istruire i figli dei contadini che provengono dalle scuole elementari, profittando dei mesi d'inverno ed insegnando loro gli elementi di storia naturale, i precetti fondamentali dell'industria agricola e delle scienze affini, completando l'istruzione loro impartita nelle scuole elementari.

Dei giovani usciti da queste scuole, alcuni proseguono gli studi nelle Accademie agricole; ma la maggior parte, fatto un anno di pratica in un podere annesso alla scuola, o dello Stato, entrano come fattori, o vice-direttori, in grandi aziende agricole, con retribuzioni che oscillano da marchi 1000 a 1500, oltre l'abitazione e gratificazioni. Quando non si applicano a tali aziende o coltivano fondi propri, o se prendono in affitto per esercitarvi la speculazione agricola, che consiste nell'ottenere larghi proventi da terre prima [illegible], che si rimettono in buona condizione.

In queste scuole non si impartivano da prima se non insegnamenti pratici, ma grado a grado si sono tramutate in scuole pressochè completamente teoriche.

Si osserva però che nelle provincie ove prevale il medio proprietario le scuole teoriche hanno maggior favore che in quelle ove si hanno i piccoli proprietari che coltivano direttamente i terreni, preferendosi da costoro le scuole che hanno un carattere maggiormente pratico.

Gli istituti superiori hanno per iscopo di impartire ai proprietari di terreni, ai fittaiuoli ed ai direttori di aziende, una istruzione che li renda atti a dirigere con buon successo la coltivazione dei terreni, contribuendo al progresso dell'agricoltura coll'ampliarne le basi scientifiche. Con l'insegnamento dato in queste scuole si mira piuttosto all'istruzione di coloro che devono dirigere i lavori agricoli, poichè non sono certo veri contadini che possono fare 6 o 7 anni di scuola dopo i 3 o 4 delle elementari.

Per istruire coloro che devono lavorare direttamente la terra si pensò di unire all'insegnamento elementare i principii di agricoltura, e ad alcune scuole si aggiunse invece un corso di un anno in prosecuzione alle elementari. Restava la difficoltà di avere un personale insegnante idoneo per diffondere un'adatta istruzione agraria. Dopo parecchi inutili tentativi si constatò che i maestri elementari, tranne poche eccezioni, non erano in grado di compiere convenientemente un tale compito, vagando in vacue generalità che non impartivano cognizioni positive e concrete, come è necessario per avere buoni agricoltori.

Si riconobbe più vantaggioso istituire invece scuole *rurali complementari.*

In questo modo, fra pochi anni in Germania l'agricoltura, esercitata convenientemente secondo i più moderni portati tecnologici, ricompenserà largamente le fatiche delle classi agricole, le quali potranno anch'esse prendere più attiva parte alla vita civile, con vantaggio loro e della nazione.

Sono esempi cotesti che abbiamo bisogno di studiare e di imitare, per quanto lo possono consentire i limitati mezzi dell'erario dei nostri Comuni e quello tanto oberato, per meno utili spese, dello Stato.

Gli scioperi dei contadini pavesi.

Pavia, 16 aprile.

(G. P.) — Già lo sapete, i contadini ed i braccianti della provincia nostra si sono posti in isciopero chiedendo ai fittabili una diminuzione di ore di lavoro e L. 1 50 di retribuzione giornaliera per gli uomini e centesimi 80 per le donne; lo sciopero principiò tra il 12 ed il 13 del corrente mese nei paesi di San Martino Siccomario, Villanova d'Ardenghi, Carbonara al Ticino e nelle frazioni di Gianaso Somma; ed i primi tentativi si manifestarono propriamente a Gianaso-Somma, dove però, pel pronto intervento del sindaco del paese, si venne ad una conciliazione amichevole. Ma parecchi individui componenti la Lega, frutto del Congresso mantovano, girarono con insolite per casolale a persuadere di abbandonare il lavoro, e siccome la Lega già da più mesi lavorava ed era riuscita ad avere circa un migliaio di aderenti, così questi esploratori con non troppa difficoltà riuscirono ad accendere il fuoco dove passavano. I sindaci dei paesi suddetti che, a quanto pare, non si intimoriscono, colla maggior sollecitudine ne avvisarono questa prefettura e l'ispettorato di P. S., che, da tempo informato dell'agitazione, già avea prese le disposizioni per reprimerla. Ed il cav. Antonio Bufoni, ispettore di P. S., col tenente dei carabinieri De-Marchi, otto uomini ed il delegato Rughini — una *forza di sole dodici persone*, senz'altro apparato di forze ideato da visionisti — si recarono in tutti i luoghi dove era scoppiata l'agitazione e tanto seppero fare che in quarantotto ore dappertutto ritornò la calma. Così qualche accordo tra fittavoli e braccianti si è concluso ed altri si sta per concludere. Parecchi fittavoli già accordarono ai loro dipendenti lire 1 30 per giorno. A S. Martino, oltre gli uomini, fecero un po' di baccano anche le donne, e siccome i disordini si accrescevano, così dieci individui furono tratti agli arresti e questo bastò per far terminare tutto.

A Villanova d'Ardenghi si fecero sei arresti ed a Cava Carbonara si è arrestato certo Depaoli, presidente delle sezioni della Lega. Perchè conviene sapere che ogni paese ha una sezione della Lega, composta di presidente, segretario e cassiere; queste sezioni comunicano col loro capo divisionale che le dirige; ed il Depaoli, persona molto istruita e di non indifferente capacità, risulta essere lui questo capo.

È però da notarsi che in questo sciopero non si hanno a lamentare nè rivolte, nè resistenze alla forza pubblica; gli arrestati sono tutti sotto l'imputazione di eccitamento con minaccia, e senza dubbio, siccome molti saranno i testimoni ad esaminarsi, così dovendosi procedere in via formale, gli arrestati potranno presto godere della libertà provvisoria. Oggi appunto un addetto all'ispettorato si è recato d'urgenza a Vigevano alla Regia Procura per deporre gl'incartamenti e sollecitare ogni pratica più che sia possibile.

Nei Musei commerciali.

Furono distribuiti ai Musei commerciali di Torino e di Milano campioni di lino inviati dalla Camera di commercio italiana di Montevideo, e i seguenti campioni raccolti dal R. console in Hong-Kong: seta greggia di Chefù (China); id. del Tonkin; cotone greggio del nord della China; canapa id.; cera d'api di Hong-Kong; cera vegetale di Yokohama; allume di Shanghai; canfora di Formosa e del Giappone; canella del Tonkin; legno Sandalo dell'Australia; campeggio del Siam, ecc.

Il personale delle R. Poste.

Ci pervengono, sulle condizioni del personale delle R. Poste, le seguenti note e considerazioni che pubblichiamo nell'interesse di quella classe.

I giornali hanno annunziato in questi giorni essere stata distribuita la relazione sul progetto di riforma postale.

È certo plausibile che si provveda a migliorare questo servizio in riguardo al pubblico, apportando quelle facilitazioni, innovazioni e modificazioni che l'esperienza e l'immenso sviluppo preso da esso possono consigliare opportune; ma in tanto movimento di riforme sarebbe pur utile si pensasse alquanto a migliorare la sorte degli impiegati, specialmente di quelli di 2ª categoria.

Il personale di 2ª categoria è quello che maggiormente lavora, nel senso materiale della parola, quello su cui viene a pesare di più il servizio postale e nello stesso tempo quello che ha minori vantaggi di carriera, e l'avvenire più ristretto.

È necessario perciò che ne sia sistemato in modo razionale e stabile l'organico, convertendo gli impiegati in ufficiali d'ordine con gradazione di stipendi e di carriera.

Ed è tanto più necessario questo riordinamento in quanto che l'organico del personale, ed in ispecie degli aiutanti postali, è ora per tal modo costituito da formare un vero guazzabuglio in cui nessuno ci si può raccapezzare.

Basti il dire, ad esempio, che attualmente certi aiutanti che hanno cinque anni di servizio di più, percepiscono minor stipendio di coloro che hanno cinque anni di servizio di meno, e che molti aiutanti dovrebbero nei principali centri, dopo 25 anni di servizio, raggiungere lo stipendio di L. 2800, in forza del decreto 21 marzo 1881, ed invece non arrivano a percepire che somme ben inferiori.

Altre consimili anomalie si potrebbero qui citare, ma tornerebbero le già citate a confermare la necessità di provvedere a questa numerosa classe di impiegati in modo che quand'anche non fosse possibile ad essi di passare alla carriera superiore, ne sia loro egualmente assicurato l'avvenire, e di concedere ad essi quei posti a cui per anzianità possono aver diritto.

Ed è tutto ciò quel che si spera dal personale di 2ª categoria delle R. Poste.

ESTERO

LETTERE VIENNESI.

Un monopolio di sottomano — Letteratura clericale — Arte italiana a Vienna — A proposito della « Rom's Vernichtung. »

22 aprile.

(Bx) — C'è chi pensa a dare allo Stato il monopolio dell'industria degli spiriti; c'è chi pensa di dargli quello della birra; in Francia e nel Belgio pensano di dargli quello dell'industria mineraria; in Germania compiuto e in Austria parziale c'è quello delle ferrovie... Qui, se va avanti un poco, ci sarà quello dell'arte della stampa; c'è, in ogni modo, a credere che ci s'incamminano di sottomano. Qui, a Vienna, c'è una « I. R. Stamperia di Corte e di Stato; » ora, da una discussione che ebbe luogo ieri alla Camera dei deputati, risulta che si è giunti un po' alla volta ad affidarle esclusivamente la fornitura di tutti i moduli *(Drucksorten)* che occorrono per l'infinita serie degli uffici governativi e per le ferrovie. È, come ben potete immaginare, una bella somma di lavoro e di guadagno; ma — questo è il bello — non è guadagno.

La tipografia di Stato dovrebbe commercialmente esercitare una concorrenza impossibile a sostenersi, poichè non ha imposte, non ha spese postali da pagare, non ha tante altre spese che gravitano sull'industria privata. Invece risulta che tipografi privati avrebbero fornito certe quantità e qualità di moduli ad un prezzo della metà inferiore a quello per cui li fornisce la tipografia dello Stato. Di più, questa, non una sua officina litografica, si è fatta provveditrice esclusiva di un atlante geografico per le scuole, le carte più difficili del quale, però, sono fatte imprimere a Lipsia. Ora, che lo Stato, abbisognando di molti lavori a stampa, eriga una tipografia propria, sta bene; è nelle stesse condizioni di un privato che si trovi nel caso medesimo; è alla pari di un fabbricante di panni e di vetri che, per risparmiare nella *réclame*, si produca le circolari, le carte intestate, le buste, le etichette con una propria cassa di caratteri e con un proprio torchio; ma che si metta in concorrenza coi tipografi privati per altro genere di lavori, e che nella concorrenza porti il peso morale dell'amor proprio, è un po' troppo. Abbiamo lo Stato impresario di trasporti colle ferrovie, abbiamo lo Stato banchiere colle Casse di risparmio postali, c'è la minaccia dello Stato fabbricatore di spiriti, produttore di birra, sfruttatore di mine. Che s'abbia a finir coll'avere anche lo Stato tipografo esclusivo?

***

La cosa piacerebbe, senza dubbio, sopratutto a' conservatori e a' retrogradi clericali; non s'avrebbe allora, di nero sul bianco, se non quello che piace a loro; forse tutta una lettura del genere di quella di cui dettero un saggio il Müller Guttenbaum in un suo opuscolo: *Die Lectüre des Volkes*, e un deputato tedesco di Boemia in un suo discorso alla Camera. È diffuso a migliaia e migliaia di copie fra la popolazione cattolica della monarchia un periodico *(Il messaggero del Sacro Cuore di Gesù)*, in cui si trovano le cose più amene o più tristi, nello stesso tempo, del mondo; nella « piccola posta » di questo messaggero si legge come l'invio di una certa somma al periodico faccia guarire da' mali cronici, riduca figli discoli a modelli di virtù, faccia trovare in riscontri di certa quattrini che si credevano perduti, e così via. Cotesta pubblicazione è specialmente raccomandata da un arcivescovo, e l'imprenditore, ch'è un prete della Compagnia di Gesù, certo Malfatti, ci guadagna somme rispettabilissime, le quali, naturalmente, vengono impiegate in messe di prim'ordine, ossia non messe come quelle degli « scagnozzi » di Roma.

***

Al « Künstlerhaus » si è ora aperta la solita Esposizione annuale. L'arte italiana vi è, per quantità e qualità, assai bene rappresentata; molto meglio e molto più riccamente degli anni scorsi, per merito sopratutto d'un amico e collega, il signor Luigi Galvagni, che non risparmia tempo e noia per far capire ai nostri artisti, specialmente ai pittori di genere, il buon campo che possono qui trovare per una buona produzione. Qua e là per le sale, molto bene accomodate, ho visto quadri di Favretto, di Boggiani, di Bouvier, di Barison, di Brambilla, di Fornace, di Gemmi, di Lancerotto, di Mariani, di Mariui, di Mancotti, di Monteverde (Luigi), di Savini, di Zonaro, e due stupendi acquarelli di Pasini. Del Boggiani son bellissimi gli *Ulivi;* del Favretto incantevole un *Accomodatore di strumenti musicali;* del Lancerotto interessanti i *Due Modelli* (una vecchia che cuce e una giovane che s'annoia e dormicchia) e *Compiacenza materna.* Il Brambilla ha un *Incantatore di serpenti* e una *Fioraia;* il Bouvier una *Lezione di religione,* una *Guardia,* uno studio di testa, e *Filemone e Bauci* (un vecchio che taglia del salame davanti alla moglie, che lo guarda coll'acquolina in bocca); il Barison due quadretti di genere; il Fornace una *Strada al Cairo;* il Gemmi la *Tomba degli Scaligeri;* il Mariani quattro bei quadri di marina; il Mancotti una *Dote di Rosella*, che ricorda un po' troppo la *Dote di Rita* del Caprile; il Zonaro una *Vecchia conoscenza* assai indovinata, e così via. La scultura italiana non è rappresentata che da una bella *Schiena resistente* del Malfatti, e da una testa di bambina con cuffia da vecchierella del Branca. Come vedete però ci son molti, e dei migliori, dei nostri artisti che rimangono quasi sconosciuti a Vienna: del Michetti, del Vetri, del Morelli, del Nono qui non c'è mai visto nulla; come, in fatto di scultura, non s'è mai visto nulla del Monteverde, del Ferrari, del Maccagnani, del Ginotti, del Barzaghi, del Tabacchi. O perchè non si destano dal grave sonno? Almeno per la Esposizione Internazionale dell'anno venturo!

***

Anche qui s'è fatto un gran battagliare sulla « distruzione di Roma; » « Rom's Vernichtung » di qua, e di là; « Rom's Vernichtung » in corpo del giornale, in articoli, in cronaca ed in appendici. Due belle appendici del corrispondente romano della *Neue Freie Presse* ci hanno difeso con calore e con molta copia e forza d'argomenti. O com'è però che dei tanti italiani che hanno viaggiato all'estero nessuno s'è accorto come ci sia da rimproverare a ragione a questi menseri critici proprio il peccato ch'essi a torto rimproverano a noi? O che si mettono a fremare protesta tanti che da anni non vedono più nè l'Italia, nè Roma, come lo Heyse ed il Giesebrecht? Perchè non dire che mentre a Roma si è speso un milione e mezzo per togliere gli « orecchioni » al Pantheon e liberarlo dalle catapecchie che lo attorniavano, qui a Vienna si permette, senza che nessuno ci trovi uno sconcio, che il Duomo di Santo Stefano abbia a destra e a sinistra, proprio addossato, delle casipole con tanto di fumaiuoli? E in nome dell'arte, di quell'arte di cui solo i Tedeschi posseggono il senso profondo, che il martello dentato degli scalpellini toglie il colore del tempo all'interno del Duomo? In nome dell'igiene a Roma si toglie di mezzo il Ghetto, e i Tedeschi protestano perchè col Ghetto spariscono tanti « bei motivi; » e non sono spariti anche a Francoforte col rifacimento della via in cui gli Ebrei avevano la loro dimora, in cui era la casa natale dei primi Rothschild? E quanto all'architettura delle loro nuove costruzioni, dei loro « Zinshäuser » a quattro e cinque piani, non se ne parli, per carità, e preghino che gli Italiani, avvezzi a Firenze, a Venezia, a Roma, a Napoli, a Parma, a Modena, non le vedano nemmeno!

NOTIZIE

ITALIA.

VERONA.

Tredici contrabbandieri assediati in una casa. — Nella notte tra martedì e mercoledì (13 e 14) in quel di Tregnago fu compita dalle guardie di finanza della Luogotenenza di Giazza un'ardita e fortunata operazione.

Erasi notato la sera di martedì un insolito movimento di gente del paese di San Francesco che passava il confine, ed erano stati disposti tre appostamenti, uno a Bocca Galvano, che è proprio sul confine, un altro a Rovere di Velo, valle Squaranto, e l'ultimo in contrada Gaspari sopra Squaraniole, mentre il tenente stesso con una guardia si diede a perlustrare su pei burroni.

Suonavano le due di notte, quando al sotto-brigadiere Avanzi Enrico, che formava l'appostamento di contrada Gaspari, assieme alla guardia Malocelli, parve di udire un calpestio come di una moltitudine di gente che scendesse il monte, e difatti poco dopo scoprì una truppa di più che quaranta contrabbandieri carichi di bandoni di spirito.

Le due guardie, animose, benchè in straordinaria sproporzione di numero, si fecero incontro ai contrabbandieri intimando loro di fermarsi.

A quella vista costoro si diedero a precipitosa fuga giù pei burroni, gettando in un vaio il carico.

Il sotto-brigadiere e la guardia diedero loro la caccia, e giunsero dietro ai contrabbandieri in contrada Squaraniole, ove alcuni di questi entravano in una casa e gli altri sparivano nella notte.

Il sotto-brigadiere Avanzi intimò agli individui che stavano dentro che farebbe loro fuoco addosso nel caso tentassero di fuggire, e mandò la guardia alla stazione di San Francesco a chiedere un rinforzo.

Il tenente assieme al brigadiere e cinque guardie che componevano la riserva, si avviarono a Squaraniole, ove dopo trovarono il sotto-brigadiere Avanzi che, solo, teneva a soggezione una truppa di contrabbandieri.

Il tenente dispose subito perchè la casa fosse ben custodita da ogni parte perchè i contrabbandieri non potessero fuggire per altra via, ed attese il giorno, non potendosi, per legge, eseguire di notte, per tali fatti, una perquisizione. Intanto un denso fumo incominciò ad uscire dal camino ed un odore d'abbrustolimento si sparse attorno, così che il tenente e le guardie ritennero che tentassero di abbruciare lo spirito.

Fatto giorno, il tenente Dal Monte intimò ai contrabbandieri di aprire; la porta fu aperta e le guardie entrarono colle carabine spianate.

I contrabbandieri protestarono asserendo che loro non sapevano nulla del fatto della notte.

Ma oltrechè la testimonianza delle guardie che li videro entrare, stavano gli avanzi delle sacca e dei coltelli che avevano tentato di bruciare nella notte per togliere di mezzo i testimoni importuni del loro viaggio attraverso la neve e la prova che erano anche armati.

Le guardie perquisirono in ogni luogo la casa, ma non rinvennero il bottino, che trovarono invece parte in un bosco e parte in un solo, e consistente in 31 bandoni di spirito, del peso di 250 chilogrammi.

I contrabbandieri chiusi in casa erano 13, e furono tutti arrestati e tradotti a Verona da Porta Vescovo, ed una folla di gente li accompagnò fino alla caserma di via Nicola Mazza. Saranno deferiti all'autorità giudiziaria.

NAPOLI.

Collegi militari. — È giunta in Napoli la Commissione incaricata dai ministri della istruzione pubblica e della guerra di esaminare i metodi e i limiti degli studi presso i nostri Collegi militari per il pareggiamento dei corsi, in modo che gli alunni all'uscita dal Collegio possano essere ammessi alla 2ª classe di Liceo o alla 4ª d'Istituto tecnico.

La Commissione è composta del generale Annibale Ferrero, tenente colonnello Mogni e dei professori Rimbaldi e Dino.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (10)

IL SEGRETO DEL PIEVANO

ROMANZO

DI

LEON DE TINSEAU

Proprietà letteraria dell'editore Calmann Lévy di Parigi. Diritti di traduzione e di riproduzione riservati.

« Ma mi piace questa vita calma che mi ricorda spesso la cara casa di Rockampton. Ho il doppio piacere di lavorare e di far lavorare una mente intelligente e pronta a comprendere le cose. Canto sovente nella chiesa della parrocchia. La prima volta avevo la voce un po' malferma e commossa pensando alla nostra amatissima cappella, e m'immagino che l'abate Césaire sentiva come me, perchè anche a lui tremava la voce dando la benedizione. Egli desidera che i suoi parrocchiani vengano più numerosi in chiesa per sentirmi. Ahimè, la chiesa è quasi sempre vuota! Povero curato!

« Noi vediamo quasi nessuno. I vicini sono scarsi e non credo se la prenderanno molto a cuore per moltiplicar le visite. Dopo Pasqua andremo a Parigi, ma, da quanto mi dice Sabina, non devo aspettarmi di trovare una vita più agitata e più brillante che al Sauset. Non fa misteri vi dico che me ne consolerò facilmente. »

Verso la fine d'aprile il castello, infatti fu abbandonato, come in tutti gli anni, per qualche settimana, e i Des Touches compietterono la solita emigrazione verso la capitale.

Contrariamente a quanto ella aspettavasi, miss Wood ricevette, al suo arrivo a Parigi, un'impressione così strana che ne fu meravigliata. Non era tanto l'ammirazione quanto la soddisfazione misteriosa di tutti i suoi istinti. Le pareva aver conosciuto sempre la piazza della Concordia colle sue fontane, il giardino delle Tuileries colla turba di bambini, i *boulevards* colla loro febbre di attività che dà anche ai tranquilli passeggieri qualche cosa d'agitato e di nervoso.

— Dunque, — diceva Sabina tutta lieta, — Parigi vi piace.

— Sì, certo; è una superba città. Direi la più superba delle capitali se ne conoscessi altre che Londra.

— Che piacere! e quali deliziose passeggiate faremo insieme! Ero giunta al punto di temere d'aver da tenere con miss Worms. Lo avrei perdonato di non ammirare Parigi; ma ella voleva ad ogni costo farmi ammirare Berlino. Pensate se potevo farlo!

— Non temete; io non vi forzerò ad ammirare Londra. Qui, le facciate stesse dei palazzi hanno un'aria di festa e come un sorriso luminoso che pare dia il benvenuto ai forestieri. E la folla è tanto diversa! Si vedono le persone correre le une ai loro divertimenti, le altre alle loro occupazioni, ma nessuna ha l'aria, come da noi, di correre alla noia. Rimprovero solamente una cosa ai vostri francesi.

— Quale?

— È d'essere troppo curiosi e di... guardar troppo. Vedete come si voltano per osservare due signorine che passeggiano sole. Potremmo attraversar Londra, senza esser guardate da nessuno.

— Che volete? — rispose Sabina; — ogni paese ha le sue abitudini. Ma, per dire la verità, quando uscivo con miss Worms non ci guardavano tanto. Era tanto brutta quella poveretta!

Un giorno che le due giovinette passeggiavano in compagnia della signora Des Touches in un viale laterale a quello delle *Acacias* un uomo elegantissimo, che passava in *phaëton* con un amico, fece fermare la carrozza, scese precipitosamente, andò verso miss Wood, mostrando un'allegra sorpresa e le porse la mano.

— Come? Voi qui? — egli esclamò in inglese. — Che piacevole incontro! E come mai vi trovate in Francia?

— Buon giorno, sir Giorgio, — rispose Mary in francese senza staccarsi dal braccio di Sabina. — Come sta vostra cognata? La signorina Des Touches, mia allieva, e sua madre. Sir Giorgio Claremont.

Si scambiarono i saluti. La presidentessa e sua figlia guardavano curiosamente quel forestiero, che non pareva per nulla meravigliato, da vero inglese che era, di sapere che parlava ad una institutrice.

— Cosicchè non vi si vedrà quest'autunno a Claremont? — egli disse. — Qual brutta notizia mi date! Tutte le caccie, tutti i balli, tutti i pranzi del mondo non varranno a consolare della vostra assenza gli invitati di mio fratello e sua moglie. In quanto a me — egli aggiunse graziosamente — scriverò che non contino sulla mia visita.

Dopo qualche altro minuto di conversazione, sir Giorgio dette una stretta di mano a Mary e raggiunse il suo amico.

— Pare conosciate molto quel giovane? — domandò la signora Des Touches, seccata d'aver dovuto assistere come parte neutra a quel colloquio.

— È il fratello di Lord Claremont. Voi sapete, signora, quanto lady Isabella fu sempre buona per me.

— Non ho mai capito quella famigliarità che esiste nel vostro paese tra giovanotti e fanciulle anche...

— Anche di condizione diversa, — riprese Mary, continuando il pensiero della signora Des Touches. — Forse la parola condizione non ha da noi lo stesso significato che ha in Francia.

— Bisogna bene che sia così, — replicò seccamente la presidentessa. — Soltanto vi faccio osservare che siamo in Francia.

Il viso di miss Wood si coprì di rossore, e Sabina, vedendo che ella stava per rispondere, le strinse dolcemente il braccio.

La giovane inglese si tacque, ma ritornò a casa coll'animo grandemente agitato. Per la prima volta, dacchè aveva lasciato Rochampton, aveva dovuto vincere la sua fierezza. Quella sera ella pure avrebbe potuto dire che vi aveva vittorie le quali possono chiamarsi sconfitte.

— Mary, — le disse l'indomani mattina Sabina, mentre prendevano il tè, — avrei voluto essere inglese e mi sento amica di sir Giorgio Claremont. Ecco un gran signore! E poi, da voi, sono le fanciulle che scelgono i propri mariti. Il contrario è assurdo.

— Può darsi, — rispose miss Mary, che aveva le sue ragioni per non lasciare divagare la sua allieva su quel tema delicato. — Ma vi farò osservare, a mia volta, che siamo in Francia.

— Ah! — disse Sabina, — siete già arrivata a citare mia matrigna! Buon pro vi faccia! In quanto a me... Volete che andiamo al piano, signorina?

VII.

Un mattino il signor Des Touches ricevette da suo figlio il seguente telegramma:

« Espulsione Ordini religiosi ordinata a X...; Mando mie dimissioni al guardasigilli. Arrivederci.

« MAURIZIO. »

— Poveri ragazzi! — sospirò l'ex-magistrato. — Eccolo anche lui colla carriera spezzata. Ma come lo invidio! Egli trova, ritirandosi dalla magistratura, il riposo della coscienza, ed io!...

Mentre stava facendo queste tristi riflessioni, la porta s'aprì e la presidentessa entrò nello studio del marito.

— Ho visto il fattorino del telegrafo, — ella disse. — Non è successo nulla di grave? Quei telegrammi mi fanno sempre paura.

— Sì, questo mi porta una brutta notizia; ma una notizia che prevedevo. Maurizio abbandona la carriera.

— Anche lui! — esclamò la signora Des Touches con un gesto scoraggiato. — Dunque è quella un'abitudine di famiglia. Dice almeno il motivo, lui?

(Continua)

ALESSANDRIA.

(Nostre lettere particolari. — 17 aprile).

Assolutoria. — *(Celerrima)* — Quest'oggi, in base al verdetto dei giurati, la Corte dichiarava assolti i due Cattaneo, accusati di omicidio, come vi scrissi nell'ultima mia lettera. Il responso dei magistrati popolari incontrò l'approvazione del numerossissimo uditorio, perchè realmente a carico dei giudicabili non esistevano prove, ma solo vaghi indizi di reità.

La questione del Ricovero. — A proposito della questione riflettente il nostro Ricovero di mendicità, vi apprendo con piacere che la Massoneria alessandrina, persuasa che il Municipio darà il nome di Garibaldi al Ricovero, la vuol perchè la democrazia renda vani gli sforzi del partito clericale per far risorgere il regno dell'ignoranza e della menzogna.

Consiglio comunale. — Nella sera del 20 aprile avrà luogo una seduta del nostro Consiglio comunale.

Teatri. — Sabato al Comunale avrà luogo la serata d'onore del maestro Branca, coll'*Hermosa*. Fra un atto e l'altro si eseguirà pure la marcia della *Catalana*, opera dello stesso maestro. Si prevede una piena.

— Nella sera del 21, al Comunale, avremo la Compagnia Biagi. Rappresenterà *I mal nutriti*, il noto, applauditissimo dramma di Mario Leoni.

ASTI.

(Nostre lettere part. — 15 aprile).

Distribuzione di premi. — (L.) — Oggi si sono distribuiti i premi agli alunni delle nostre scuole secondarie e primarie nella chiesa dell'Annunziata, che è parsa poco vasta a quel chiunque che vorrebbe, con ragione, dare la maggiore solennità possibile ad una festa destinata per la gioventù studiosa, alla quale il Municipio astigiano prodiga le massime cure morali ed eroga un importante capitolo del suo bilancio annuale. Tutte le autorità hanno aderito all'invito del Municipio d'onorare colla loro presenza questa festa della gioventù.

Si ebbe solo a lamentare la scarsità delle signore e signorine, le quali rendono simpatica ogni festa, e la ristrettezza già accennata del locale.

Il discorso pronunciato per l'occasione versò sull'immortalità dell'anima, tema che fu giudicato alquanto astruso, trattandosi di un discorso a ragazzi che non si sono addentrati ancora nelle disquisizioni filosofiche.

REATI E PENE

Tribunale militare di Torino.

Il processo del tenente.

Il caso d'un ufficiale che sieda sul banco dell'accusa sotto l'imputazione di abuso d'autorità, per fortuna è rarissimo, e a Torino da anni non si era mai discusso un processo di tal genere. Perciò quello che si discusse ieri interessò grandemente quanti erano a conoscenza del fatto.

L'imputato era il tenente Delrio, distintissimo ufficiale d'artiglieria che in dieci anni seppe guadagnarsi grado a grado il posto di tenente e la stima la più ampia dei suoi superiori, per lo zelo nell'adempimento dei suoi doveri e per il suo alto rispetto alla disciplina, e l'imputazione lo colpì come una sventura, come una tegola sul capo che ci coglie quando meno ce l'attendiamo.

***

Nel giorno tre del mese di febbraio scorso, verso le tre del dopo pranzo, egli si recava al quartiere Cavalli al di là delle carceri, dove si trova la sua batteria.

Camminava lungo il viale Vittorio Emanuele; giunto sotto alle finestre del quartiere sentì un colpo di tosse e un pst che gli parve di scherno. Alzò gli occhi e vide ad una finestra un soldato che si allontanava rapidamente, mentre un altro, colla pipa in bocca, lo fissava.

Quella fuga rapida e il non vedere d'attorno a sè alcuno a cui quel richiamo di scherno potesse essere rivolto, gli fece credere che il soldato che era scappato avesse proprio voluto schernire lui.

Il Delrio, giovine di carattere impetuoso, a quell'offesa non potè contenersi, e recatosi di corsa nella camerata dove si trovava quella finestra, interpellò il soldato che lo aveva guardato colla pipa in bocca, il soldato Di Bona, chi fosse l'altro soldato che aveva tossito e l'aveva schernito, e il Di Bona gli indicò il soldato Bertozzi.

Quest'ultimo, richiamato dal tenente, gli si presentò con un contegno che al Delrio parve poco corretto e indifferente. Lo redarguì per il brutto gesto fattogli dalla finestra, e il soldato rispose che aveva starnutato. Questa menzogna parve al tenente una nuova offesa, ed accecato dall'ira trascese ad atti violenti. Questa la versione del tenente.

Il soldato Bertozzi, che era anche lui imputato di insubordinazione, all'udienza, come nel periodo della istruttoria, asserì di non aver visto il tenente nel viale e di non aver quindi rivolto a lui il gesto di richiamo, bensì a una ragazza di sua conoscenza, una stiratrice, certa Bosina, che passava nel viale. E questa circostanza venne confermata dal soldato Di Bona e da qualche altro testimonio; e la ragazza, udita come testimonio, asserì che essa era solita passare in quel viale verso le tre. Probabile quindi che sia passata quel giorno, che il tenente non l'abbia vista, e, nel caso, quanto seguì non fu che la conseguenza di un doloroso equivoco.

Una tegola, dissi, caduta sulla testa d'un distinto ufficiale che non seppe frenare il suo carattere impetuoso.

***

I testimoni asserirono che il contegno del Bertozzi nel presentarsi al tenente Delrio quando lo chiamò in camerata era stato corretto, per quanto al tenente, nell'eccitazione d'animo in cui si trovava, non sia parso tale, ed asserirono di non aver udita la menzogna dello starnuto, bensì che il soldato aveva detto d'aver chiamato, non il tenente, ma quella ragazza di sua conoscenza.

Il processo fu iniziato in seguito al rapporto del soldato, il quale, come dissi, fu imputato anche lui di reato d'insubordinazione con insulti verso un superiore ufficiale.

Il giorno 23 dello stesso mese fu spiccato mandato di cattura contro entrambi gl'imputati e ieri finalmente furono mandati a giudizio.

Sedeva un Tribunale speciale presieduto dal maggior generale comm. Eugenio Olivero, comandante l'Accademia Militare.

Sosteneva l'accusa l'egregio cav. Fiore, avvocato fiscale militare.

Egli concluse chiedendo la pena di tre anni di reclusione militare per il soldato e di sei mesi di carcere militare per il tenente.

Il Tribunale, udite le ragioni della Difesa, assolvette il soldato Bertozzi e condannò il Delrio a due mesi di carcere militare, computato il sofferto, pena che il Delrio ha oramai già scontata.

Difensori: per il Bertozzi l'avv. Cassola, per il tenente Delrio gli avvocati Salza e Saragat.

ARTI E SCIENZE

Sabato, 17 aprile

✱ **Gazzetta Letteraria, Artistica e Scientifica.** — Sommario delle materie contenute nel Num. 16, di sabato 17 aprile:

L'Œuvre di Emilio Zola, di *Giuseppe Depanis*.
Requie eterna, di *Domenico Ciampoli*.
G. A. Costanzo, di *Giuseppe Cimbali*.
Sibari, di *L. Conforti*.
La giustizia di Dio, di *Carlo Lessona*.
Gita Govinda, di *Mariela*.
Giuochi — Sanechi.

★ **Circolo degli Artisti.** — Questo Circolo, tanto benemerito dell'arte e della società che si diverte, ha la lodevole abitudine di apprestare tratto tratto dei buoni concerti vocali e istrumentali, ai quali accorrono, gentilmente invitate, il nostro signore e numeroso stuolo di dilettanti e buongustai di musica.

Il concerto di ieri sera ha avuto, per tutti questi riguardi, un esito felicissimo; pubblico affollato, con predominanza dell'elemento femminile; programma scelto e vario e bontà di esecuzione.

Si fece musica di Cimarosa, Beethoven, Thomas, Verdi, Humel, Wilk, Popp, A. Rubinstein e Liszt. L'orchestra sociale — composta di dilettanti volonterosi e studiosi, sotto la direzione del bravo maestro cav. Maurizio Giovannetti — fu assai applaudita nell'esecuzione delle sinfonie del *Matrimonio segreto* e della *Giovanna d'Arco* e della sinfonia (opuscolo n. 101) di Humel. La maestra signorina Maria Bertolini ha dimostrato la sua forza e valentia di pianista nell'esecuzione della sinfonia in *fa minore* di Beethoven e della *Campanella* di Liszt.

La brava signorina Giuseppina Bianchi-Matthey, bianco-vestita, cantò, con sentimento, quella squisita, deliziosissima romanza della *Mignon*, che comincia: *Non conosci il bel suol*, e fu, come la signorina Bertolini, applaudita fragorosamente e regalata di fiori. Cantò pure, insieme col signor Pietro Parmetler, dilettante di valore e ben noto ai Torinesi, un duettino del *Viaggiatore notturno*. Il cav. Beniamino, flautista di grande valore, entusiasmò addirittura l'uditorio nello *Echo dischen-Concert*, in cui venne accompagnato dalla signorina Bertolini.

Nel programma di ieri sera c'era poi, fra la musica di tanti grandi maestri, due novità di un giovane maestro, il quale rivela rara serietà e solidità di studi e profondo sentimento artistico: una *rêverie* per archi e un *preludio* per orchestra. L'autore è il maestro Pellizzone da Casale Monferrato, un giovane colto, pieno di entusiasmo, il quale ha studiato nei nostri principali Conservatori (Milano, Bologna, Firenze) sotto la direzione di maestri valentissimi, come il Mancinelli e il Mabellini. Cose sue erano state già applaudite a Bologna; era la prima volta ieri sera che si presentava al pubblico torinese ed ebbe la più lieta delle accoglienze. Da questi suoi saggi, in cui si pregia la buona condotta e il modo d'istrumentare, si possono trarre, per la sua carriera, i migliori degli auspicii. L'esecuzione fu buona, quantunque forse l'orchestra non abbia saputo trarre tutti quegli effetti che si sarebbe potuto dalla musica del giovane compositore.

Tutto sommato, adunque, fu una festa artistica graditissima, che lasciò in tutti un desiderio: quello che il Circolo ne appresti un'altra.

★ **Teatro Vittorio Emanuele.** — Questa sera ha luogo la beneficiata della signorina Mansour. Oltre l'opera la *Traviata*, essa canterà le *Variazioni* di Rode. I nostri auguri alla distinta artista, che tanta simpatia ha saputo acquistarsi nella presente stagione al Vittoria.

Intanto a questo stesso teatro si annunzia una serie di rappresentazioni con la signora Bianchi-Montaldo. L'opera scelta è la *Norma*.

★ **Concerto popolare.** — Come annunziammo a suo tempo, domani, alle 2 1/2, avrà luogo al teatro Vittorio Emanuele il 2° concerto popolare. Non facciamo fervorini. Di fronte all'interesse, alla passione, quasi, che i Torinesi mettono per questa istituzione ed all'accoglienza eccellente fatta al 1° concerto, essi tornerebbero completamente inutili. Confidiamo quindi in un nuovo successo; anzi ne siamo sicuri.

★ **Teatro Gerbino.** — Questa sera ha luogo la prima rappresentazione della commedia in quattro atti di Giuseppe Giacosa: *Rose a discrezione*, nuova per Torino. Essa doveva andar in scena giovedì scorso, ma fu ritardata onde rendere possibile il Concerto di beneficenza per l'Allattamento Mercenario indetto al teatro Scribe per tale sera. Il nome dell'autore, che fra noi gode così meritate simpatie, e l'esito lieto di Milano lasciano presagire un grande concorso di pubblico. E noi speriamo di dover domani registrare, in queste colonne, un successo.

★ **Teatro Carignano.** — Per questa sera è annunziata una novità, che trarrà al teatro il pubblico in folla. Si tratta niente meno che di vedere Ermete Novelli, l'artista poliedrico, nel *Nerone*, il capolavoro cossiano.

Novelli in questa parte, tentata con raro coraggio artistico, strappò nuovi allori e nuovi applausi ai pubblici di Napoli e di Milano. Gli auguriamo egual sorte a Torino.

★ **Teatro Alfieri.** — Fra breve sarà data al teatro Alfieri una serata di beneficenza a favore di una famiglia artistica caduta nella sventura.

La serata avrà uno svariatissimo programma. Basti il dire che vi prenderanno parte gli artisti della Compagnia Piemontese, che recita attualmente al teatro Rossini, varii artisti della Compagnia Bisaccia, il cav. Domenico Bassi, la signora Brunini-Privato, artista della Compagnia Nazionale, ed i coniugi Moro-Lin.

Chi non vorrà, assecondando lo spirito di beneficenza, assistere a questa serata?

Il teatro Alfieri è stato cortesemente concesso per l'occasione.

★ **Teatro Balbo.** — Ieri sera discreta folla a questo teatro, accorsa per assistere alla beneficiata della diligente e bella prima attrice della Compagnia, signora Giuseppina Forneris-Magnaini.

Essa rappresentò il bel dramma di Riccardo Castelvecchio: *Frine*, ed ebbe molti applausi.

L'assecondarono assai bene l'Udina nella parte di Iperide, il Ponthenier in quella di Prassitele ed il Magnaini in quella dell'arconte Eutia.

★ **Teatro Rossini.** — Il decano degli artisti piemontesi, il bravo Milone, dava ieri sera la sua beneficiata a questo teatro.

Come già avevamo annunziato, il Milone aveva scelto la commedia del sac. prof. Morandi: *Maestrina* ed il graziosissimo lavoretto dell'avv. Tarozzi: *S. P. A. I.*

Al Milone non mancarono applausi e ... dimostrazioni di stima da parte del pubblico.

Questa sera a questo stesso teatro ha luogo un'altra beneficiata, quella della piccola attrice Clelia Garrone.

Si rappresenterà: *Il primo dolore*, di C. Fabbricatore; *Mamma!* commedia in 3 atti, di Enrico Gemelli e *Il vecchio celibe e la ragazzina*, di Scribe.

✱ **Conferenze, letture, ecc.** — Annunciamo: *Scuola festiva Archimede.* — La conferenza di chiusura della 1ª serie che il direttore-capo prof. Domenico Bertoldi doveva tenere questa sera, 17, è rimandata per motivi imperiosi a sabato prossimo 24 corrente, alle 8 1/2, nello stesso locale.

✕ *Conferenze pubbliche.* — Via Maria Vittoria, n. 27, in fondo alla corte, piano 1°:

Il signor B. Brocchetto darà le seguenti conferenze:

Domani, 18 aprile, alle ore 3 pom.: *Giuda di Kerijoth ed i sacerdoti.*

Nella stessa sera, alle ore 8: *L'arresto di Gesù.*

Mercoledì, 21 corr., alle ore 8 1/2 pom.: *Processo e condanna del Giusto.*

Venerdì, 23 corr., alle ore 8 1/2 pom.: *Le sette parole proferite dal Martire Divino prima di morire.*

Ingresso libero.

✱ **Concerti al pubblico.** — Domani, domenica, avranno luogo i seguenti concerti:

Corpo di musica militare, dalle ore 3 alle 5 pom., nel locale della Mostra zootecnica, sul corso Dante.

Corpo di musica municipale, dalle ore 4 1/2 alle 6 1/2, sul controviale del corso Duca di Genova, antica piazza d'Armi, col seguente programma:

Giovè — *Monopoli*, marcia.
Bazzini — *Saul*, sinfonia.
Giovè — *Un sogno lusinghiero*, valzer.
Verdi — *Preludio nei Lombardi.*
Cattaneo — *Ricordo di Castelvetro Piacentino*, mazurka.
Ponchielli — *Danza delle Ore nella Gioconda.*
E. Strauss — *Ohne Bremse*, polka.

CRONACA

Sabato, 17 aprile

Mostra e Fiera d'animali grassi.

Stamane, alle 10, nel locale della Società Zootecnica, sul corso Dante, veniva inaugurata la Mostra e Fiera d'animali grassi, indetta da quella benemerita Associazione fin dal mese scorso.

Vi assistevano le Loro Altezze Reali il duca d'Aosta ed il duca di Genova coi rispettivi aiutanti. (Il duca d'Aosta era accompagnato dal conte Casimiro Balbo, succeduto al compianto marchese Dragonetti). Il sindaco conte di Sambuy, il dott. cav. Strambio per la prefettura ed altri personaggi.

Ricevettero all'entrata i reali visitatori il conte Di Mesana, conte Di Corrigliasco, il comm. Vignolo ed altri signori appartenenti alla presidenza ed alla Direzione della Società Zootecnica.

Gli animali esposti superano il centinaio e provengono quasi tutti da razze piemontesi.

Vi sono diverse pariglie di buoi esposti dall'Istituto Bonafous, dal signor Casalegno Giuseppe, di Torino, dall'avv. Minoglio Giovanni, di Moncalvo, dal signor Barberis Francesco, da Badia di Stura. Circa 20 bovini di razza piemontese e simmenthal; quelli di razza piemontese esposti dagli stessi Minoglio, Barberis e Casalegno, e dal signor Franzini Antonio; quelli di razza simmenthal, esposti dalla fabbrica d'alcool di Savigliano; sei moggie esposte dal Ramella Giuseppe, di Osasco, dal Crusco Domenico, di Torino, e dal Monasterolo, di Pinerolo; sei vacche di razza piemontese esposte dal Marescotti, di Carignano, dal Pairotto Gio., di Poncalieri, dall'Istituto Bonafous, dal Ramella Giuseppe e dal Crusco; nove giovenche, 18 vitelli e vitelle, nove manzi e sei altri animali (buoi, vacche, manzi, giovenche, ecc.) fuori concorso esposti dai marchesi fratelli Adorni di Beronasso, per esperimentare un nuovo mangime economico e nutritivo composto di farina di cocco e strame.

Negli ovili si ammirano alcuni gruppi esposti dal Casalegno Giuseppe, dal Crusco Domenico, dal Binelli Giuseppe e dai fratelli Ferraris di Torino.

Nei suini pochi gruppi. Uno di questi venne esposto, fuori concorso, dai fratelli Cane, di Torino, allo scopo di esperimentare l'ingrasso colla farina di cocco.

Negli animali da cortile poca roba e non tutta bella.

Abbastanza numerosi i conigli esposti dai Costamagna Carlo e figlio, di Torino, dal Barbero Vittorio, d'Asti, dal Degiorgis e dal Ghigo.

Insomma, una Esposizione non ricca, ma composta di buoni animali.

La visita dei Principi e delle Autorità durò oltre un'ora.

La Mostra continuerà oggi, domani e lunedì (dalle 9 ant. alle 6 pom.).

Il prezzo d'ingresso è di L. 0 50 nei giorni di sabato e lunedì e di L. 0 25 per la domenica.

Un Corpo di musica militare presterà servizio, in detto giorno di domenica, dalle 3 alle 5 pom.

Senatori e deputati. — Giunsero da Roma gli onorevoli Ferrati e Demaria. Partirono per la capitale gli onorevoli Chiaputno, Sanguinetti e senatore Vallauri.

Società promotrice dell'industria nazionale. — I soci di questa Società si riuniranno a banchetto la sera di martedì 20 corr., alle ore 6 1/2, all'*Hôtel d'Europa*.

Un dito stritolato. — In un setaificio fuori la barriera di Lucento, verso le 11 ant., un operaio, a nome Dalmasso Secondo, si lasciò cogliere la mano destra fra gli ingranaggi di una macchina e ne ebbe troncato il dito indice.

Il povero operaio fu condotto all'Ospedale Mauriziano, ove venne medicato. Potrà guarire in un mese.

Per salire in un «omnibus». — Ieri, alle ore 1,20 pom., nella via Roma, un tal Baiotto Battista, d'anni 30, materassaio, volle tentare di salire sopra l'omnibus N. 31 della Società Piemontese e cadde invece a terra, producendosi leggere contusioni in varie parti del corpo. Una guardia urbana ed alcuni borghesi lo rialzarono e lo accompagnarono alla farmacia Trisano, quindi la guardia con vettura pubblica lo fece portare all'Ospedale di San Giovanni, dove fu medicato, e poi se ne andò da sè a casa sua.

Chi ha perduto un braccialetto? — Il ragazzo Bianco Alberto trovò ieri, verso le 5 1/2 pom., un braccialetto di similoro nella via San Quintino. Il padre del ragazzo consegnò il monile all'Ufficio delle guardie urbane della sezione Monviso, dalle quali fu rimesso stamane all'ufficio delle consegne al Municipio.

Malato per la strada. — Due guardie campestri fecero ieri portare all'Ospedale Cottolengo certo Ferrero Melchiorre, d'anni 39, calzolaio, da esse trovato malato sulla strada Alla Villa della Regina.

Camino in fiamme. — Nell'alloggio del signor Maffei Giovanni, in via Vanchiglia, scoppiò ieri, verso le ore 10 1/2 ant., un incendio di camino. Intervennero pompieri e guardie urbane della sezione Po ed in breve lo spensero senza gravi danni.

Caduti dal tetto. — Due operai lattonieri a nome Pinotti Lorenzo, d'anni 13, e Villata Pietro, d'anni 10, al servizio del signor Mina Antonio, che ha bottega in via Nizza, stavano lavorando ieri, verso le 6 pom., sul tetto della casa dei fratelli Barale, in via delle Mollinette, n. 653, oltre la barriera di Nizza, per riparare le grondaie, quando disgraziatamente caddero entrambi a terra dall'altezza di circa 8 metri. Il Pinotti riportò solamente alcune contusioni guaribili in pochi giorni, ma il Villata rimase assai malconcio. Portato da due guardie campestri all'Ospedale Umberto I, egli vi moriva ieri sera stessa, alle ore 10.

Arrestati. Venne arrestata certa C. Caterina, d'anni 43, perchè, verso le 10 ant. di ieri, nel giardino della Cittadella, avendo colpito con un sasso alla fronte il ragazzo Rich Secondo, d'anni 11, gli produsse una ferita guaribile in giorni 8. Furono inoltre arrestati altri 11 individui, dei quali uno per questua e gli altri per ozio e sospetti di furti.

LUIGI ROUX, *Direttore*.
BELLINO GIUSEPPE, *gerente*.

SPETTACOLI — Sabato, 17 aprile.

VITTORIO, ore 8 1/2. — *La Traviata*, opera — Andante con variazioni — Serata della signorina G. Mansour.
CARIGNANO, ore 8 1/2 — *Nerone*, dramma — *Non date confidenza alle serve*, farsa.
GERBINO, ore 8 1/2. — *Rose a discrezione*, commedia — *La bastaia*, scherzo comico.
ALFIERI, ore 8 1/2. — *I camorristi in carcere*, commedia.
ROSSINI, ore 8 1/2. — *Il primo dolore*, dramma. — *Mamma!* comm. —*Il vecchio celibe e la ragazza*, comm. — Serata d'onore data alla signorina C. Garrone.
BALBO, ore 8 1/2. — *Pro Patria*, commedia — *Frine*.
D'ANGENNES (Marionette), ore 8 1/2. — *La bella Angelina*, azione drammatica. — *La Gianduiaide*, ballo.

Tutti i giovedì alle ore 2 e tutte le domeniche e giorni festivi alle ore 3 si danno rappresentazioni.

STATO CIVILE. — Torino, 16 aprile 1886.

NASCITE 17: cioè maschi 7, femmine 10.

MORTI. — Macario Augusto, d'anni 16, di Torino.
Beraengo Margherita n. Bernasso, id. 46, di Monti.
Ferraresio Maria n. Salfietti, id. 66, di S. Mauro Torinese.
Dosio Vittoria, id. 32, di Torino, artista di canto.
Vesco Catalina n. Hardo, id. 26, di Orgagliasco.
Girio comm. Prospero, id. 63, di Calosso Asti, pros. capo.
Ferro Domenico, id. 77, di Torino.
Candeliere Giovanni, id. 65, di Troffarello, calzolaio.
Teppa Camillo, id. 31, di Torino, possidente.
Buero Tommaso, id. 4?, di Caccerano, cantoniere.
Sapino Giuseppe, id. 21, di Battigliera Alta, panattiere.
Rossi Olimpia, id. 7, di Casorzo, scolara.
Gallo Carolina, id. 38, di Torino, stiratrice.
Regillo Clementina, id. 12, di Torino, sarta.
Lavy Maria Angela, id. 24, di Aosta, cucitrice.
Bonnero Marianna, id. 39, di Chianoc, contadina.
Più 6 minori d'anni 7.

Totale complessivo 22, di cui a domicilio 13, negli ospedali 7, non residenti in questo Comune 2.

METEOROLOGIA — *Osservatorio di Moncalieri.*

— Europa — 14 aprile — *Ufficio centrale di Parigi.* La pressione barometrica è elevatissima sull'ovest di Europa (773mm.) e sull'est (771) ed è relativamente bassa al sud, raggiungendo solamente 755mm sull'Adriatico. Il tempo è calmo su tutta la Francia. La temperatura diminuisce in Austria e sul versante del Mare del Nord, ed aumenta dappertutto altrove.

Italia — 14 aprile 1886 — *Ufficio centrale di Roma.* Nelle 24 ore: barometro salito al nord, disceso al sud; pioggie in molte stazioni fuorchè al nord, neve sull'Appennino centrale, temperatura diminuita quasi dovunque. Stamani cielo nuvoloso, venti deboli o freschi da maestro a ponente, barometro variabile da 760 a 756mm dal nord all'Adriatico inferiore.

Mare qua e là mosso.

TEMPERATURE *estreme in Europa ed altrove il 14 aprile.*

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Haparanda	+ 7.0	0.0	Madrid	+15.9	+ 1.0
Stoccolma	+18.0	+ 6.0	Lisbona	+19.0	+10.0
Christianssund	+ 5.3	+ 4.0	Trieste	+14.0	+ 8.0
Copenaghen	+ 8.9	+ 2.0	Venezia	+15.0	+ 9.0
Valenza	+12.8	+ 3.3	Milano	+16.1	+ 8.1
Yarmouth	+11.7	+ 4.4	Torino	+16.5	+ 7.2
Bruxelles	+13.8	+ 6.9	Moncalieri	+17.8	+ 5.1
Amburgo	+11.0	+ 2.9	Genova	+14.8	+10.2
Cassel	+14.0	+ 3.0	Firenze	+15.7	+ 6.4
Breslavia	+15.0	+ 6.0	Roma	+16.0	+ 7.7
Cracovia	+18.9	+ 4.0	Napoli	+11.2	+ 8.6
Hermannstadt	+12.0	+ 2.0	Cagliari	+14.0	+ 8.0
Vienna	+11.0	+ 6.0	Palermo	+17.1	+ 5.1
Berna	+ 7.5	+ 4.0	Messina	+19.7	+ 7.4
Parigi	+15.2	+ 3.0	Costantinopoli	+17.8	+ 7.0
Bordeaux	+14.3	+ 4.1	Algeri	+17.0	+10.0
Lione	+11.7	+ 5.8	Tunisi	+17.3	+ 8.0
Nizza	+16.0	+ 1.0	Biskra	+19.0	+10.0

P. F. DENZA.

OSSERVATORIO DI TORINO. — 16 aprile.

Altezza barometrica in mm. a 0 gradi di temperatura: 9 ant. 730 8 — 3 pom. 729 6 — 9 pom. 731.3

Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali: +9 4 — +14.6 — +0.3

Tensione del vapore in millimetri: 7.0 — 5 3 — 7.0

Umidità relativa in centesimi: 78 — 42 — 79

Venti: calma — SW deb. — W deb.

Stato atmosferico: coperto — s. p. n. — coperto

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali min. +6,4, mass. +15.8.

Acqua caduta mm. 14.8 — Min. della notte del 17: +7.7.

Effemeride astronomiche (tempo medio di Roma). — 18 aprile 1886.

Nascere del Sole 5,31 — Meridiano 0,18 — Tramonto 7,2.
Nascere della Luna 7,9 mattina. — Meridiano — — Tramonto 8,37 matt. — Giorno della Luna 14.
Luna piena a ore 3,48 sera.

BORSE.

aprile	16 Genova	16 Milano	16 Firenze
Rendita italiana cont.	97 32	97 55 —	97 67 5
» » f. c.	97 62	97 60 —	— —
» » (3 0/0)	— —	— —	— —
Az. Banca Nazionale	2116 —	— —	— —
» Credito Mobiliare	930 —	— —	927 50
» Ferrovie Merid.	683 —	689 —	691 25
Obblig. Ferr. Merid.	— —	312 318 50	— —
Az. Ferr. Mediterr.	— —	504 50	507 —
» Banca Milano	— —	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —	1150 50
» Banco Gen. Roma	— —	681 50 f32	— —
» Lanificio Rossi	— —	1222-25	— —
» Lanif. Cascapifida	— —	326 —	— —
» Coton. Cantoni	— —	300 50 308	— —
» Società Rubattino	— —	378-60	— —
Obbligazioni Firenze	— —	— —	— —
Az. Fondi? Mun. Firenze	— —	— —	78 49
» Unificato Napoli	— —	— —	— —
Cambi - Londra - vista	25 20	— —	— —
» » lett.	25 21	— —	25 09
» Parigi - vista	100 20 3/4	— —	100 20
» » lett.	100 25 3/4	— —	— —

Londra, 15		Londra, 16	
Consolidato inglese	100 1/2	Consolidato inglese	100 1/2
Rendita italiana	96 3/4	Rendita italiana	96 3/4
Spagnuolo	60 1/4	Argento fino	46 1/4
Turco	14 1/4	Ritirato dalla Banca d'Inghil. L. ster.	—.—
Egiziano del 1883	69 —		

Stagionatura sete. — Torino, 16 aprile.

Società in accomandita A. Bertoldo e C.			Condizione delle Sete in Torino Il Direttore G. Giraudi		
Qualità	Colli	Peso	Qualità	Colli	Peso
Organzino	5	416 56	Organzino	4	354 78
Trame	—	— —	Trame	—	— —
Greggia	8	750 18	Greggia	1	76 [illegible]
Doppio greggie	—	— —	Doppio greggie	—	— —
Artic. diversi	—	— —	Artic. diversi	—	— —
Totale	13	1191 74	Totale	5	430 [illegible]
Id. nel mese	176	15963 21	Id. nel mese	76	

Il giorno 16 corrente spegnevasi in Torino non presso cristiana:

Domenico Ferro,

ex-cassiere del Banco Sconto e Sete di questa Città, uomo retto, caritatevole, da tutti amato e desiderato.

Possa l'universale compianto lenire il dolore della sua amatissima consorte, che ne piange amaramente la perdita.

NB. La sepoltura avrà luogo oggi alle 5 3/4 pom., partendo dalla sua casa, Corso Principe Oddone, 49.

CANNOCCHIALE CAMPAGNA per prova L. 12
Modello speciale Berry. — Garantito alla prova. — **A. Berry**, ottico, via Roma, N. 1, TORINO. — Spedizione contro vaglia. 934

Assicurazioni Generali Venezia

Capitale versato L. 3,937,500 —
Fondi di garanzia » 80,553,798 66

Col 1° aprile corrente si assumono le Assicurazioni contro i danni della **Grandine** per l'anno 1886.

La stessa Compagnia assume assicurazioni contro i danni dell'**Incendio** — Assicurazioni pei **trasporti Marittimi e ferroviari** — Assicurazioni sulla **Vita** dell'uomo e contro le **disgrazie accidentali**.

Ufficio in Torino, Galleria Subalpina 129

ULTIMI GIORNI

IL 20 APRILE 1886

avrà luogo la Prima Estrazione della

LOTTERIA NAZIONALE

autorizzata con R. Decreto del 28 ottobre 1885 la quale si compone di **2305** premi col 1° premio di

L. 100,000 ORO

gli altri di L. 40,000, 25,000, 10,000, 5,000, 2,500, 1,000, 500, 100, ecc., che sono pagati in danari sonanti in tutte le parti del mondo.

I biglietti di tre colori firmati dal DELEGATO GOVERNATIVO DI GENOVA, controssegnati dal delegato del Consiglio di Roma portanti i bolli ufficiali della Prefettura di Genova, nonchè della Banca Tiberina di Roma, si vendono

Lire UNA caduno.

Sollecitare le ordinazioni. Non riuscendo nella prima estrazione, vi è sempre la possibilità di vincere nelle successive. La vendita è aperta fino alla sera del **10 Aprile** *(salvo il caso di anticipata chiusura) presso la* **Banca F.lli CROCE fu Mario,** *Genova, Piazza S. Giorgio, 23, p. p., assuntrice della Lotteria.*

I biglietti si vendono in **Torino** presso Carlo **Ramella**, via San Tommaso, 12 — F.lli **Dernaglio**, F.lli **Bestia**, Banco di cambio, via Roma, 26 — **Scribante** Paolo, cambista, via Nizza, 1, Carlo **Manfredi**, via Finanze, 3 e 5. 1365

NAPOLI da la più importante specialità per curare le tossi ostinate, i catarri bronchiali, le bronchiti croniche e persino se ne giova la bronco-alveolite catarrale. Giudizi di illustri medici. Il professore A. Cardarelli, deputato al Parlamento e medico primario italiano, scrive essere la Lichenina Lombardi riuscita efficacissima in casi che altri rimedii erano mostrati ribelli a curare le tossi. Il comm. M. Semmola, deputato al Parlamento, medico primario e professore all'Università di Napoli, certifica che la Lichenina G. Lombardi è utile nella tosse ... per calmare bronchiale che per altre affezioni bronco-polmonali. Il capo-scuola delle dottrine mediche, prof. Tommasi, senatore del Regno, si esprime così: «Caro Lombardi, mandami una bottiglia della tua Lichenina per mio uso.» Dopo tali dichiarazioni non aggiungiamo parola; il medico coscienzioso ed onesto deve prescriverla al suo infermo. Costa L. 2; per posta L. 2 50. Farmacia Lombardi, strada Quercia, 18, Napoli; Torino, Farmacia De Boggio. 1216

La deliziosa Farina di Salute REVALENTA ARABICA Du Barry di Londra. Guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, flatuosità, diarrea, colera, bacilli, microbi, vermi, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazioni, ronzio di orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti dopo pranzo ed anche in gravidanza, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del respiro, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, tutte le febbri, catarro, convulsioni, nevralgie, sangue viziato, idropisia; 39 anni di invariabile successo. Depositi: **G. Achino**, Piazza S. Carlo, Torino e **Costa-Paleso-Oliveri**. 5

TARTARIN SUR LES ALPES di **DAUDET**
Edizione economica illustrata, L. 3 75.
È in vendita nella Libreria **Roux e Favale** Galleria Subalpina.

Per mancanza di spazio non possiamo pubblicare oggi gli atti della

Anticolerica

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (20)

Il delitto di Dario

ROMANZO

DI

ADOLFO RACOT

Prima traduzione italiana

— Va, — egli ripetè vivamente e mettendo quasi a forza il denaro nelle mani della giovane. — Va! Partendo io ritirerò ancora una piccola somma che mi si deve. Sarà abbastanza per far fronte ai primi bisogni. Va!... e sovratutto silenzio!

Solange uscì sterilita e stupefatta, inquieta, malgrado la gioia che inondava la sua anima. In quanto a Dario, appena ella fu scomparsa, pose davanti a sè i libri e le carte che gli servivano e si sprofondò, con una specie di rabbia, nel suo lavoro ordinario.

Egli stava lavorando da parecchie ore, quando grida di stupore e di spavento mandate dai servitori e dallo cameriere risuonarono al difuori. Dario si alzò, corse alla finestra, l'aprì, e lasciò sfuggire a sua volta un'esclamazione. Aveva scorto *Sélim*, il cavallo arabo, sul quale Louvières aveva dovuto accompagnare il signor Le Tremblay e Maddalena, ritornar solo, bianco di spuma, colle staffe che gli battevano i fianchi trascinando dietro a sè la briglia spezzata.

Dario corse fuori; come giungeva in fondo alla scala, un rumore di galoppo risuonò a pochi passi da lui, e improvvisamente si trovò in faccia a Maddalena.

La guardò fiso e pronunziò una sola parola:

— Morto?

— Andiamo! — ella replicò alzando le spalle. — Una semplice caduta, un'ammaccatura, ecco tutto. Dite che attacchino; mio padre ha condotto il signor Louvières dal signor Quarouble, la cui casa era la più vicina. Bisogna andare a prenderlo subito.

— Sarete obbedita, — disse Dario con calma. — Andrò io stesso; bisogna essere generosi coi vinti.

E inchinandosi davanti alla fanciulla tutta fremente, egli si allontanò dando ordini premurosi.

XII.

Intanto che Dario Fal, dissimulando con zelo ostentato una soddisfazione orgogliosa, rifiutava di affidare a un servitore la cura di andare a prendere il troppo presuntuoso signor Louvières, avvenimenti ben diversi da quelli cui Val-Démon era stato il teatro avvenivano a Parigi, collegandosi direttamente, pei loro attori, alle scene precedenti.

Il giorno stesso dell'arrivo d'Ettore Louvières dal signor Le Tremblay, un giovane dai ventisei ai ventotto anni, vestito con elegante semplicità, la testa mezza nascosta dal colletto rialzato d'un soprabito greve, ermeticamente abbottonato la causa del freddo che si faceva sentire vivissimo in quel giorno, camminava con quel passo frettoloso particolare alle persone che soffrono il freddo, lungo il quai dell'Hôtel-de-Ville, svoltava all'angolo del ponte Louis-Philippe, entrava nella via Saint-Louis-en-l'Ile e, per una strada traversale, giungeva al quai d'Orléans.

Era circa un'ora dopo mezzogiorno. Probabilmente non era il freddo l'unica causa della premura del giovane sconosciuto, perchè, guardando l'ora al suo orologio, mormorò fra i denti:

— Decisamente, avrei fatto meglio a prendere una carrozza. Purchè ne trovi una fra poco! Basta, tanto peggio. Gli artisti aspetteranno.

Era giunto presso una di quelle vecchie case che nella presente febbre di demolizione fra poco non resteranno più se non all'isola di Saint-Louis. Non era precisamente un palazzo, ma una di quelle buone dimore borghesi dall'aspetto famigliare e onesto che, cento anni fa, riparavano sotto il loro tetto diverse classi sociali: al primo piano abitava il possidente e l'alto funzionario; al secondo la famiglia borghese più modesta; al terzo l'impiegato; al quarto e al quinto, infine, il commesso e l'operaio. I nuovi costumi, che si pretendono democratici, hanno profondamente modificato, a Parigi, quello stato di cose.

Bisogna essere ricchi o almeno poter disporre di mezzi finanziari considerevoli, per poter abitare nel centro della gran città. In altri tempi le classi erano confuse; oggi che, ben inteso, tutti i cittadini sono uguali, epperò non vi ha più distinzione di classi, l'interno di Parigi non è più accessibile, come abitazione, che ai privilegiati della fortuna, oppure agli ostinati che si accontentano di un alloggio largo dodici metri quadrati e lo pagano un prezzo equivalente a quello che avrebbero pagato per un piano intero molti anni addietro. I poveri hanno emigrato poco alla volta nei sobborghi. L'apertura dei nuovi *boulevards* ha finito di scacciarneli, sostituendo palazzi sontuosi ai modesti fabbricati, in cui ciascuno trovava ad alloggiarsi secondo la propria condizione. Ben pochi affermare con sicurezza che giammai le distinzioni sociali sono state così nettamente delineate come dal giorno in cui la ricchezza divenne l'unico mezzo di superiorità e l'americanismo si è a poco a poco introdotto nei nostri costumi.

Però, in mezzo a quella trasformazione radicale esiste ancora, per chi voglia darsi la briga di cercare, qualche angolo del Parigi antico. L'isola Saint-Louis è uno di quegli angoli. La costruzione relativamente recente del nuovo ponte Louis-Philippe, rendendo necessaria l'apertura di un passaggio attraverso le ultime case formanti la punta dell'isola, ne ha, è vero, modificato, ad una delle sue estremità, l'aspetto primitivo. Ma, come il Rodano attraversa il lago di Ginevra senza confondervi le sue acque, così la via nuova, fiancheggiata da case nuove, pare non accorgersi neppure dell'esistenza delle vecchie strade vicine. Il Parigi di Luigi XIV continua a vivere, immutabile, a due passi, e gli abitanti stessi costituiscono l'antitesi la più sorprendente.

La casa davanti a cui s'era fermato il passeggiero frettoloso apparteneva a quell'epoca remota. Il portone ad arco con serraglio e battente, aperto in quel momento, lasciava vedere un atrio selciato, con un rigagnolo centrale per lo scolo delle acque in tempo di pioggia.

A destra, di fianco alla portineria, eravi una scala dalla ringhiera in legno massiccio ad angoli retti, con pilastrotti quadrati.

In fondo a un viale, un cortile umido e un giardino, spazio perduto che avrebbe fatto la desolazione d'uno speculatore.

L'aspetto generale decente, accurato, non nascondeva però che la casa era un po' scaduta dalla sua origine e non albergava più altro che locatari di condizione modesta. Gli antichi appartamenti dovevano essere stati divisi, e ridotti in piccoli alloggi. Non era la miseria, ma era certamente la mediocrità.

Passando davanti al camerino del portinaio, il giovane voltò la testa sorridendo leggermente e, dopo aver ricevuto in risposta un saluto premuroso che provava il rispetto del portinaio pel visitatore, salì in fretta i quattro piani della casa, poi, salita ancora una piccola scala superiore, si trovò sull'ultimo pianerottolo, e, per meglio dire, in un corridoio, nel quale si aprivano tre o quattro porte. Colà giunto, egli rallentò il passo, camminando sulla punta dei piedi come se avesse temuto di far rumore, e, fermatosi finalmente davanti ad una delle porte, picchiò leggermente.

Un minuto dopo l'uscio si schiuse, e una donna sulla quarantina, dal viso ancor giovane e regolare, ma dai capelli tutti bianchi, esclamò con voce allegra:

— Signor Camillo Montauron!

(Continua)

Proprietà letteraria dell'editore Calmann Lévy di Parigi. Diritti di traduzione e di riproduzione riservati.

Vendita:

Palazzo, centro Torino, L. 410 m., altro L. 320 m., via Po; due Case d'angolo, via S. Francesco da Paola, L. 300 m. e 200 m.; Casa, via Manzini, L. 130 m.; Casa, m. q. 1280, L. 90 m., piazza S. Salvario; Casa, corso Oddone, d'angolo a tre vie, con permuta, L. 200 m.; Palazzo via Maria Vittoria, L. 390 m.; Villa patrizia, giornate 16, prospetto Valentino, camere, saloni 30, mobili di valore, L. 90 m.; altra presso Villa Regina, 20 camere ben arredate, giornate 15, L. 35 m.; piccole Podere, giornate 10, cintato, fermata Tramvia, civile, mobiliato, L. 55 m.; Tenute a Cherasco, giornate 400, L. 320 m. — Scrivere a **G. M. C.**, procuratore, fermo in posta, Torino. C 1397

D'affittare presentemente 3 piccole camere al 2° piano, mensili a b'ora, con acqua pot., gas e ... Lungo Po, 22. C 1398

D'affittare in via Santa Chiara, n. 36. Al 1° luglio grande laboratorio al pian terr., di mq. 200 circa. Al 1° ottobre alloggio di 7 membri e 10 cantine. Recapito dal portinaio. C 1385

D'affittare pel 1° luglio p. v. in **Châtillon**, capo-luogo di mandamento, a poca distanza dai bagni di S. Vincent, ampia bottega, retro-bottega, magazzino e cantina con alloggio ammobigliato, nella casa Gervasone, sita sul piazzale, a fianco del Palazzo comunale, bellissima vista e sito centrale pel mercato e commercio. Dirigersi al proprietario ADOLFO GERVASONE, via dei Mille, 26 bis. **Torino.** C 1383

Alloggio per **430** franchi da rimettere per partenza al 1° giugno, camere a levante e ponente. Piazza Vittorio, n. 21. C 1401

R. Opera pia
ED
Ospedale di S. Luigi Gonzaga in Torino

Incanto volontario.

Il **27 aprile corr.**, ore **9 ant.**, nella segreteria dell'Istituto, via Santa Chiara, n. 40, si esporrà in **vendita**, al prezzo estimo di L. **26,000**, la villa **Piossasco** in questo territorio Val San Martino, consistente in beni vari con casa civile, giardino ed accessori, di are **9.14.95** (giornate **2.5.07.3.5**) — osservate le condizioni del relativo Bando.

Torino, 6 aprile 1886.

1284 GASPARO CASSINIS, *Notaio.*

ARTISTI, DILETTANTI ED INDUSTRIALI
in Traforo, Tornitura e Scultura

provvedetevi al Negozio di **G. I. SIBON, 6, via Carrozzai**, ove troverete a prezzi modicissimi **52 macchine, 2881 disegni** (135 veramente industriali), assicelli, ornamenti ed attrezzi pel traforo, forni diversi, disegni con attrezzi pel torno, attrezzi per scultura. Macchine a vapore da 1 a 2 cavalli, piallatrici, seghe circolari. 914

Incanto volontario.

Alle ore 10 ant. del **28 corr.** il **notaio Borgarello avv. Domenico**, nel suo studio **via Maria Vittoria, n. 6**, esporrà in vendita, per mezzo d'incanto, lo **Stabilimento serico** e stabili annessi siti in **Altessano** (Venaria Reale), al prezzo di L. **300,000**, ed alle condizioni descritte in bando 2 corr. e visibili nello studio predetto.

Torino, 5 aprile 1886. 1378

CONSORZIO della BEALERA COSSOLA.

Essendo andata deserta, per insufficienza di numero, la prima adunanza, gli utenti delle roggie consortili della Bealera Cossola sono riconvocati in **Assemblea generale ordinaria** pel giorno **18 (domenica) corr.**, ore **9** antimeridiane, nello studio del geom. **MAURY, via del Carmine, n. 1, piano 2°.**

Torino, 12 aprile 1886.

C 1383 *Il Presidente* C. DI BROZOLO.

La partita doppia. Il 3 maggio, ore 6 del mattino, nella Scuola di Ragioneria, via Bertola, 41, si comincierà un **corso pratico** per abilitare all'impianto e tenuta dei libri a partita doppia. Il corso si completerà in 2 mesi. Esito garantito. 1291

IMPORTANTE AVVISO
per gli amatori di Mobili di buon gusto
del grande Magazzino e Fabbrica di
Massimino Bartolomeo
TORINO - Via Cavour, 17 - TORINO

Ove trovansi tutte le **camere complete**, formate una ad una a guisa d'esposizione ed appartamento;

Più altro assortimento di mobili usuali d'ogni qualità e prezzo, come pure molti **sofà e poltrone** imbottiti in bianco?

Che, per riatauro di tutto il magazzino, e **riforma di merci**, gli accorrenti possono avere a **mitissimi prezzi i mobili attuali** durante i tre mesi di **aprile, maggio e giugno.**

Incaricansi pure di qualunque altra commissione di mobilio ed addobbo d'appartamenti sia in città che per la provincia. 613

Pensione per partorienti via Bertola, N. 9, Torino, tenuta da C. CAPPELLO, maestra levatrice. Camere signorili e separate. Prezzi modicissimi. On parle français. English spoken. C 978

PILLOLE VEGETALI INDIANE
Formola del Dottor SIMON
DEPURATIVE DEL SANGUE E DEGLI UMORI

Si conservi questa memoria. Ciò che è inutile oggi, è necessario domani.

Si conservi questa memoria che è utile per tutte le famiglie.

« . . . . . Le pillole vegetali indiane hanno per sempre banditi tutti i preparati mercuriali e arsenicali tanto pericolosi. » **(Hospital's Monthly-London).**

Queste pillole che si meritano l'approvazione delle più celebrità mediche e le lodi infinite delle Gazzette di Medicina dei due mondi, sono dette vegetali-indiane perchè composte di ispessiti sughi, amarissimi, di foglie, radici, fiori e cortecce di erbe ed arboscelli raccolti fra gli indiani d'America. — Le cure operate con esse hanno perfino del miracoloso, talchè malattie croniche, state dichiarate inguaribili, e di indole non bene spiegata, cedettero alla potente azione di questi sughi vegetali in forma pillolare. Per generale opinione espressa dai medici e farmacisti, queste pillole devono la loro bontà curativa alla potenza depurativa che esercitano sul sangue e sugli umori. Ed è perciò che sono raccomandatissime come la miglior preparazione da usarsi per la

CURA PRIMAVERILE

È confermato dalla lunga esperienza che ogni corpo, per quanto sano esso sia, necessita, all'aprirsi della buona stagione, di una buona depurazione, che, se fatta a modo, e col depurativo il più opportuno (che senza eccezione si ha nei preparati vegetali indiani) allontana sempre più il pericolo di alterazioni nel nostro delicato organismo. Non è così poi degli sfortunati di malferma salute; per essi questa cura è un'assoluta necessità.

Una lodevolissima modificazione di queste pillole l'abbiamo nell'elisir detto amaro vegetale indiano, che è un tonico corroborante-depurativo, non alcoolico, con azione potente sull'apparato digestivo e assimilante. — Ancorchè l'uso e delle sole pillole e del solo amaro, dia risultati oltremodo soddisfacenti, pure è consigliato da medici distinti e dalla pratica, l'uso contemporaneo dei due preparati, specialmente nelle cure di importanza. Ad ogni flacone d'

AMARO VEGETALE INDIANO

e scatola di pillole vegetali indiane (che non contengono assolutamente nè aloe, nè agarico, così irritanti, e che si riscontrano invece in tutti gli amari ora in commercio) è unito un prezioso opuscolo illustrato, che indica la maniera precisa il modo di usare questi preparati.

STITICHEZZA *SINTOMI: Defecazione irregolare, mente pesante, colorito giallastro, fiato fetido, assalti nervosi, dolor di testa, palpitazione, debolezza, capogiri, emorroidi. In queste infermità i preparati indiani, pillole e amaro o i due contemporaneamente usati, sono indicati come un rimedio pronto e sicuro.*

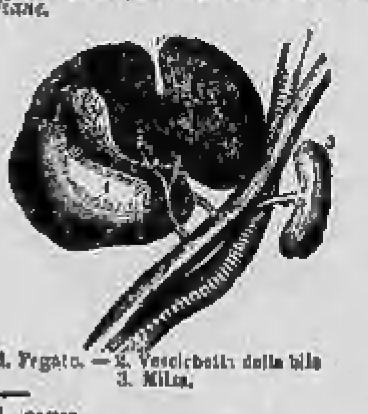
BILIOSI *SINTOMI: Dolor di capo, peso allo stomaco, colorito giallo, occhi infossati, acquerezza in bocca, fiato fetido, febbre fredda o calda, inappetenza, infiammazione intestinale, reumi. È prodotta da alterazioni del fegato e della vescica del fiele, da prolungata stitichezza e ripetute indigestioni. Alcune dosi di pillole o amaro indiano, o, meglio, dei due combinati, guariscono prontamente questi disordini.*

NEVROSI *Sintomi ben conosciuti: causata da stitichezza, da dispiaceri, da alterazione del sangue e dalla bile, da indigestione, da soppressione o da ritardate o dolorose mestruazioni. Questi disturbi sono curati con l'uso delle pillole o dell'amaro indiano, o, meglio, usando i due preparati assieme.*

1. Stomaco. — 2. Vescica del fiele. 3. Intestini.

Sistema sanguigno.

INDIGESTIONE *L'indigestione ha sintomi ben noti: oppressioni allo stomaco e petto, nausea, flatulenza, vomito e bocca cattiva, lingua sporca; è causata da debolezza all'apparato digestivo, dal mangiare in fretta, da disordini venerei, da soppressa traspirazione, da cibi pesanti, bibite fredde e abbondanza di caffè, specie, vini e liquori. Si cura usando l'amaro vegetale indiano, o anche le pillole indiane.*



1. Fegato. — 2. Vescichetta della bile. 3. Milza.

FEGATO *Il fegato si altera facilmente, o per congestione, infiammazione, ostruzione, allargamento, atrofia, ascessi, calcoli biliari, tumori, ecc. I sintomi sono: inappetenza, dolor di testa, o nei fianchi, schiena e spalle; incubi nel sonno, bocca cattiva, lingua verdastra; si abborre il lavoro, mente oppressa, fiacchezza; orina densa o colorata, saliva biliosa, febbre, occhi infossati e languidi, color terreo. Cura: ripetute dosi di pillole o di amaro indiano, o, meglio, dei due assieme, come è indicato nell'opuscolo annesso.*

CUORE *Le malattie di questo organo sono assai comuni e se trascurate sono fatali. Generalmente sono dovute ad ingorghi sanguigni, che vengono sciolti, togliendo il male e il dolore, dalla potente azione sciogliente-depurativa delle pillole vegetali indiane. Come preventivo è indicato l'amaro vegetale indiano.*

Negli sfoghi di **Sangue** e sue malattie derivanti da qualsiasi causa ed ogni età, nelle malattie della **Pelle** le più inveterate, nel deturpante **Falso**, sia ereditario o di origine sifilitica o scrofolosa, nelle **Emorroidi** d'ogni classe, o nelle **Mestruazioni** dolorose, ritardate o soppresse, le pillole vegetali indiane e l'amaro indiano, o, meglio, i due presi assieme, dànno pronte ed insperate guarigioni.

Una cura coi preparati indiani costa pochi centesimi al giorno, perciò è **economica** oltre essere buona, essendo così alla portata anche delle più modeste borse.

Una grossa scatola di pillole vegetali indiane, o un flacone amaro indiano costa L. **2**, più 50 centesimi se per posta, tanto nel regno che all'estero. Ordinazione di L. **8** (bastante anche nelle cure le più importanti) franca nel regno — per l'estero aggiungere 50 centesimi.

Inviare l'importo ai concessionari **A. BERTELLI e C.**, chimici-farmacisti, **Milano**, via Monforte, 6.

RICHIEDERE IN OGNI OPUSCOLO LA FIRMA QUI SOTTO

A. Bertelli e C.

Cuore.

Ogni scatola di pillole o flacone di amaro porta la qui unita marca di fabbrica.

Badare bene

Ogni opuscolo che accompagna ogni scatola di pillole o flacone di amaro, porta la qui unita marca di fabbrica.

Badare bene

A. BERTELLI E C. MILANO — MARCA DI FABBRICA

DEPOSITI: (I segnati con asterisco tengono o i farmacisti col o stesso sconto accordato dalla Ditta BERTELLI e C.) In Torino, **Torta, Tarisc, Giordano, Prato.** — Milano, Carlo Erba *, Farmacia di Brera *, Società farmaceutica *, Bianchardi e C. *, Giudici e Squassi *, Manzoni e C. *, Migliavacca, Fioraldi, Sprosiloe, Magnetti, Gardone, Maldifassi, Scannagatta, Polli, Borsa, Corti Varischi. — Roma e Napoli, Manzoni e C. *. — Genova, Bruzza e C., Majone e C., Frat. Gargarino, Pesia, P. Rossi, L. Risotto e C. drog., G. Periel drog. — Bologna, Zarri. — Firenze, C. Astrua. — Palermo, Fr. lli Petrelli. — Catania, V. Guglielmini. — Messina, Bombara. — Verona, Tantini. Tortona, Frat. Bivera. — Vicenza, Della Vecchia. — Treviso, Milioni. — Udine, Bosero, Fabris, Minisini, Alessi. — Ferrara, F. Navarro, Cabrini. — Savona, Farina, Ramusino. — Porto Maurizio, Massabò. — Chiavari, Dorato. — Livorno, Vecchio. — Pisa, Rosselli. — Padova, Polli. — Locarno, Maggiolini. — Lugano, Aut Las. — Bra, Gerrone. — Fara Novarese, Spagnolini. — Cantù, Ginesani. — Treviglio, Rodarilli. — Perugia, N. Cardori. — Casale Monferrato, Montalen. — Mischiari, Pollini. — Candelo, Gentile. — Appiano, Tamponi. — Zara, Bianchi. — San Germano, V. Rosstagliata. — Monza, Mancati. — Lecco, Della Silva. — Intra, Cascia. — Biella, Rosset. — Arezzo, Allegri. — Ovada, Cambi. — Portogruaro, Odassabiol. — Venezia, Bötner, Emp, Specialità Biena e C. — Spezia, Della Torre. — Susa, Filippone. — Mondovì-Breo, Giotta. — Bosco Biellese, Farmacia Buscaglia. — Biella, Antonietti Gabe Mecc. — Voghera, Balduzzi e Dovacchi. — Ancona, Casarello. — Brescia, Girardi, Grassi, Manzoleni, Farm. Ospedale. — Bergamo, Terni. — Cremona, Moncasseoli, Cabrini, Caraltoni. — Como, Ascoli, Gaffoni. — Mantova, Rapazzi, Bonalumi Della Chiara. — Sondrio, Bruni. — Grosseto, V. Terrini. — Varese, Navarra, Castelli. — Pavia, Bertolini. — Vigevano, Biffignandi, Forno. — Lodi, Boschetti, Crespi. — Crema, Maglio. — Alessandria, Mellicari. — Vercelli, Oppio. — Acqui, Frat. Ottolenghi. — Trino, Pellizzaro. — Novara, Dellotti. — Domodossola, Simonetti. — Cuneo, Ger. — Cuneo, Ferrario. — Ivrea, Pasquali. — Reggio Emilia, Gonassi. — Modena, Brighenti. — Parma, Arisui, Guarenghi. — Piacenza, Frat. Melloni. — e tutte le farmacie del regno con depositi di specialità medicinali.

Cercansi depositari esclusivi, farmacisti o droghieri, per ogni Capoluogo di Mandamento. L'indirizzo dei nuovi depositari verrà aggiunto a quest'avviso. 1218

ALTA NOVITÀ
Privilegiato PAGLIERICCIO elastico *detto di Salute* **per sole lire 20.** Sommamente comodo perchè presenta ... in tutti i sensi, il più **igienico** ed il più solido che si conosca. — *A richiesta si spediscono cataloghi.* C 1142 **DEMARIA GIUSEPPE** via Garibaldi, 63, **Torino.**

D'affittare al presente diversi **alloggi** da **3 a 12** membri, con **acqua potab., cessi all'inglese, calorifero, gas. Grande laboratorio** con macchine, utensili per meccanica e minuteria. *Corso del Embrione, 30, Torino.* 527

D'affittare al presente alla **Tesoriera**, presso la stazione della tramvia: **Palazzina** mobiliata, con bigliardo e **giardino** a fiori e frutta. — Per le trattative, rivolgersi al proc. avvocato UGO BOTASSIGA (via Ospedale 6). C 1336

D'affittare al 1° luglio Signorile **alloggio** al piano terreno, composto di **10 camere** pulchettate, con calorifero, molto adatto anche per studio e commercio. **Via Fabro, 2** C 1330

Piscina *(di Pinerolo).* D'affittare **4** camere con cucina, riv. mobiliate, cortile e fiori, giardino con ... — Dirig. dal proprietario prof. G. B. PRONELLI. C 1357

Da rimettere mobilio signorile **nuovissimo** arredante un alloggio. — Rivolgersi all'Avv. RAMBOSIO, via Santa Teresa, 11. C 1304

Da rimettere nel centro della città, per motivi di famiglia, avviato negozio di orologieria. Scrivere al N. 14 C 1328, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO.*

DA RIMETTERE Laboratorio da falegname, ebanista con *Magazzino da legnami* del fu MAZZIA GIUSEPPE — Si vende anche a piccoli lotti. Corso Oporto, 25, Torino. 1357

Da vendere casa d'un piano, con terreno attiguo, via Bardia, 3, Borgo San Salvario. Rivolgersi ivi al proprietario. C 1379

Da vendere a modico prezzo, una piccola macchina coi relativi apparecchi, per produzione di luce elettrica sistema Edison. Rivolgersi dalla sig.ra vedova ABRÀ, Via Nizza, 51 TORINO. C 1315

Da vendere Palazzina ... MASSA G. B. d 6 camere mobiliate e giardino cinto a muro, vicino alla stazione del Michelino, via della Stazione, 4. — Recapito dal giardiniere Morsanio Michele sul posto. C 1377

Villa da vendere sui colli di Torino, regione Val Salice, a 15 minuti dal ponte in ferro, composta di: Fabbricato civile con mobili, fabbricato rustico con accessori agricoli, di vigne, giardini, prati e boschi, di superficie a ... circa (giornate ...). — Recapito allo studio del geometra BESSONE, via Basilica, n. 13. C 1378

Industriale chimico **capo-tecnico di primaria fabbrica chimica nell'Alta Italia, desidera cambiare posizione. Eventualmente si interesserebbe con capitale in uno stabilimento d'industria chimica.** Offerte alle iniziali D 1402 T, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler.** *TORINO.*

Una vecchia Ditta di Cognac desidera rappresentante in Torino per la vendita dei suoi e Cognac a alla commissione. Non avendo già la rappresentazione d'altre case di liquidi, sarebbe inutile di presentarsi. Eccellenti referenze sono indispensabili. Si diriga a B T. posta restante, Cognac (France). 1341

Per le Imprese **di Costruzioni Ponti, ecc.** Vendita e noleggio **locomobili e pompe centrifughe** Presso **O. Rignon**, rappresent. **Ruston Proctor**, via Saluzzo, n. 11 bis, Torino. 668

Pianoforti ed Organi. Vendite, noli, cambi. Prezzi modici. Via S. Dalmazzo 9, Torino. 075

AVIS
M. GRAVIER **Médecin Dentiste** a transféré son Cabinet **Corso Vittorio Emanuele II, N. 65,** *piano nobile.* 1314

Affare serio. Cercasi **Socio** con **30 m.** lire per un affare commerciale. Il capitale viene assicurato da qualsiasi perdita eventuale. — Rivolg. al Not. Toppati, od allo studio del Not. Torretta, via Arsenale, 6, Torino. C 1372

L. Caprile
continua la **fabbrica di pesi, pompe e macchine gazose** della Ditta **Dekor e C., via Bunivu, n. 6.** 512

Instituto Rota, Torino, via Lagrange, 40 e piazza Carlo Felice, 7. Provveditore degli Ospedali, Congregazioni, Società operaie, ecc. *Cinti erniari, Calze elastiche per varici, Cinture ventriere, Clisopompa, Irrigatori Equisier, Enteroclismi, Sospensori, Orinali cascini in gomma, Lenzuola e Grembiali impermeabili, Articoli d'allattamento, Polverizzatori, Inalatori, Apparecchi ortopedici, Strumenti di chirurgia, odontalgia, veterinaria,* relativa affilatura e riparazione. Catalogo gratis. 97

Istitutori, Istitutrici, con patente di Scuole per Collegi, famiglie. — Rivolgersi **subito** al prof. F. UBERTI, Durini, 25, **Milano.** 1291

Costruttori.
Vicino alle nuove Officine ferroviarie, terreni fabbricabili da vendere anche a piccoli lotti. — Dirigersi al sig. COSTAMAGNA LUIGI, via Garibaldi, 4, Torino. 1327

Fratelli Gispert
fabbricanti di TURACCIOLI in San Feliu de Guixols-Catalogna (Spagna), hanno aperto un deposito in via San Maurizio, N. 27, Torino, ed offrono la loro garantita merce a prezzi limitatissimi. C 1314

Un signore con **due ragazzine** ricerca d'una buona giovane, distinta per ... garbo e grazia, con capacità ... ben parlare l'italiano ed a dirigere e disimpegnare le faccende di casa. — Si richiedono ottime referenze. Scrivere a **G. C. F.**, fermo in posta, **Asti.** C 1385

Ai *signori Proprietari d'Hôtels.* Un abile Direttore disponibile. Scrivere **A. B. C.**, *fermo in posta* Torino. C 1347

Grande Manifattura
Insegne in ferro
verniciate a fuoco
Fassiola, Arneri e Riva
Specialità su Cristalli
Mobili ferro e legno per Giardino.
10 - Corso Duca di Genova - 10
TORINO. 313

Trasferimento
Il Gabinetto Medico-Magnetico del **prof. FILIPPA cav. GIOVANNI,** già esistente da 30 anni in Torino, via Roma, è trasferito in via **Lagrange, N. 37, piano primo.**

Ferrovia TORINO-PINEROLO-TORRE PELLICE 1303
Sede in TORINO.
Capitale versato L. 4,500,000 — Ammortizzato L. 236,750

Il Consiglio d'Amministrazione avendo deliberato di convocare l'**Adunanza generale ordinaria** degli Azionisti pel giorno **17 maggio,** nel locale della **Borsa**, ore **una pomerid. precise,** i signori Azionisti, per intervenire alla detta Adunanza, dovranno depositare i loro titoli al **Banco di Sconto e di Sete** almeno **cinque** giorni prima, ritirando una ricevuta che servirà di titolo d'ammissione all'Assemblea.

Ordine del giorno:
Relazione del Consiglio;
Approvazione del bilancio;
Relazione dei Sindaci;
Nomina di **3** Amministratori, **3** Sindaci e **2** Supplenti.

Tappezzerie in Carta Estere e Nazionali
UNICO DEPOSITO
DELLA
MANIFATTURA MECCANICA SUBALPINA
Piazza Carlo Felice, 7, angolo piazza Lagrange
TORINO.
Grande e variato assortimento a prezzi di fabbrica
Controcamini, Trasparenti in tela, Finti legni e marmi
Tappezzerie da cent. 30 a L. 12 il rotolo.
Contro Vaglia Postale di **Lire 5 50** *si spediscono in pacco postale* **Rotoli 12 e 4 di Bordo.** 1306

Macchine per la fabbricazione di Laterizi
Premiate con medaglia d'argento Torino 1884.

Presse a mano od a forza motrice per tegole. Macchine con maneggio a mano od a cavallo per mattoni pieni, tubi, ecc. Macchine diverse per fabbricazione di pianelle e mattonelle. Mescolatori d'argilla.

Macchina per la fabbricazione di mattoni pieni e vuoti.

Schlaepfer e C° succ. Rochette
Costruttori **Torino** *Meccanici* 743

TAPPETI DI LEGNO 1109
Parquets privilegiati sottili, trasportabili, sovrapposti al pavimento senza tela, nè travicelli, nè chiodi. Si pongono in opera da chiunque in poche ore. **Garantiscono** la buona riuscita **5000** messi in opera in tre anni. — *A. DANIELE,* via degli Artisti, 34, **Torino.** **PIANELLE di LEGNO (DURATA TRENTENNARIA).**

Importante perfezione per CALZOLAI e PRIVATI

NUOVA INDUSTRIA NAZIONALE

Per ottenere la **calzatura igienica**, *comoda ed elegante, usare le* **forme brevettate** *di nuovo sistema coronco della fabbrica di*

Pietro Petroli di Pallanza (Lago Maggiore) già **premiato** con **6 medaglie** per altri lavori di calzoleria.

Si eseguiscono Commissioni su misura anche per particolari. **Prezzo correnti** con **istruzioni** gratis. C 1177

Premiato Stabilimento di Costruzione
e Segheria meccanica
DI
GARETTO PIETRO E FIGLI
Corso Principe Oddone, 86, presso la Barriera di Lanzo
Torino
Costruzione di **carri, carrettoni, tamagnoni** con o senza molle e assi di ferro. — **Vagonetti** ed attrezzi per imprese.
Grande deposito di legnami nazionali ed esteri.
Si eseguisce in breve tempo qualsiasi **commissione di legname a misure ordinate.** 312

La Tintoria in famiglia
Con **economia, eleganza,** ognuno in 30 minuti può tingere ogni oggetto di lana, seta, cotone e filo, tanto nuovo che usato. Cent. 25 il pacco. — **CARBOLINA**, preservativo insetticida contro il tarlo delle tappezzerie, pellicce, piume, ecc. — Drogheria **CHIARAVIGLIO E.** via Po, 31, Torino. 116

Fabbrica e Magazzino di Carrozze
D'OGNI GENERE — Premiato FIRENZE-TORINO
di G. B. GALLIZIO e C.
Corso Lungo Po, 10-12, Torino. 64

POMPE E MATERIALE COMPLETO
contro gl'incendi
Pompe modello di Parigi.
Pompe a leva di gran portata, sistema privilegiato Bieri.
Pompe da incendi a vapore, sistema priv.mo Flaud e Cohendet.
F. COMINOLI, via Arcivescovado, 4, TORINO. 2

Torino, Tipografia ROUX e FAVALE.